

Südtiroler Architekturpreis und Preis für Kunst am Bau  
Premio d'Architettura in Alto Adige e Premio per l'Arte in Architettura

Euro 10,00 Spedizione in A.P. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 numero 47) art. 1, comma 1, DCB Bolzano. In caso di mancato recapito, rispedire all'ufficio di Bolzano C.P.O. per la restituzione al mittente che si impegna a corrispondere il diritto fisso Taxe Perçue Fachzeitschrift der Architekturstiftung Südtirol/Rivista della Fondazione Architettura Alto Adige

turrisbabel®

88





Titelseite / Copertina

Grundschule Sterzing / Scuola elementare a Vipiteno,

CeZ Calderan Zanovello Architetti

Foto © Günter Richard Wett

Die vorliegende Ausgabe wurde von  
weber+winterle betreut.

Koordination des Preises durch Ute Oberrauch,  
Alexander Zoeggeler und Armin Blasbichler.

Numero a cura di weber+winterle.  
Coordinamento premio Ute Oberrauch,  
Alexander Zoeggeler, Armin Blasbichler.

## Südtiroler Architekturpreis und Preis für Kunst am Bau / Premio d'Architettura in Alto Adige e Premio per l'Arte in Architettura

### 4 Il ruolo del Premio

Alberto Winterle

### 6 Qualità nel costruito

Carlo Azzolini

### 7 Innovation und Tradition

Gerhard Brandstätter

### **Südtiroler Architekturpreis / Premio d'Architettura in Alto Adige 2011**

### 10 Judges Report / Bemerkungen der Jury / Parola alla giuria

Sean Griffiths, Alberto Veiga, Hrvoje Njiric

### 18 Diario di bordo: tre giorni con i tre giurati

Alexander Zoeggeler

### 20 1. Preis / 1° Premio

CeZ Calderan Zanovello Architetti

### 32 2. Preis / 2° Premio

Christian Schwienbacher, bergmeisterwolf architekten

### 42 3. Preis / 3° Premio

Theodor Gallmetzer, Manfred Rauch

### 52 Preis/Premio "Housing"

feld72

### 58 Preis/Premio "Infrastructur"

Walter Dietl

### 64 Preis/Premio "Interior"

Christian Schwienbacher

### 70 Preis/Premio "Energy"

Paul Senoner, Lukas Tammerle

### 76 Preis/Premio "Public"

feld72

Preis/Premio "Turism"

### 82 Christoph Mayr Fingerle

### **Preis für Kunst am Bau / Premio per l'Arte in Architettura**

### 90 Bemerkungen der Jury / Parola alla giuria

Helga von Aufschnaiter, Eva Gratl, Birgit Kornmüller

### 92 1. Preis / 1° Premio

Manfred Alois Mayr

### 94 2. Preis / 2° Premio

Arnold Mario Dall'O



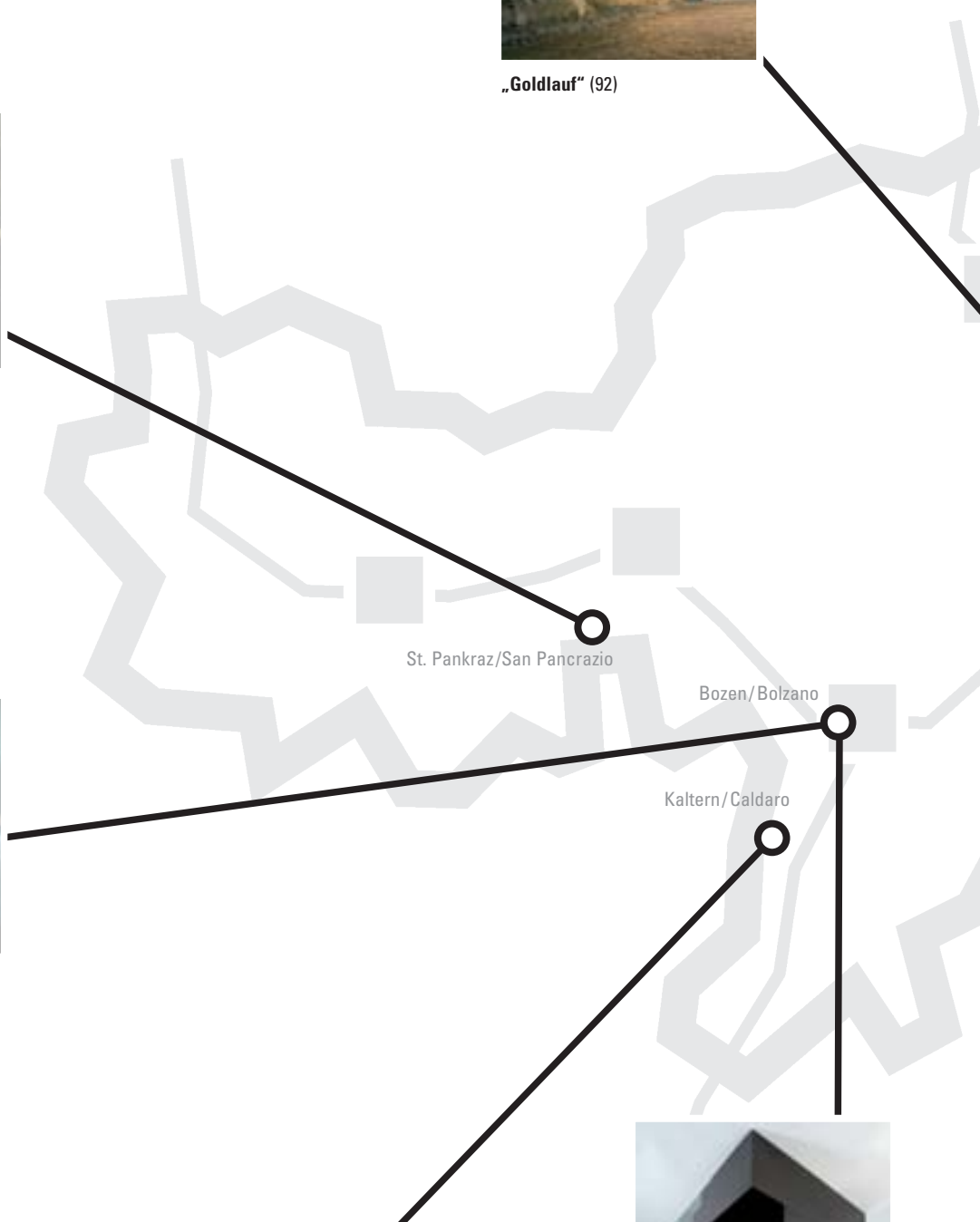
„Goldlauf“ (92)



„Greitwies“. Landwirtschaftliches Gebäude/  
Edificio agricolo (42)



Die eigenartige Geschichte von Pinocchio,  
dem Spiegel und dem schwarzen Schaf /  
La strana storia di un burattino, uno specchio  
e la pecora nera (94)



St. Pankraz/San Pancrazio

Bozen/Bolzano

Kaltern/Caldaro



Wohnbau-Erweiterungszone/  
Zona d'espansione residenziale (52)



Privatwohnung /  
Appartamento privato (64)



**Deutschsprachige Grundschule/  
Scuola elementare di lingua tedesca (20)**



**Freizeitbad/Parco acquatico Cascade (82)**

Sand in Taufers/Campo Tures

Sterzing/Vipiteno

Terenten/Terento

Franzensfeste/Fortezza

Olang-Antholz/Valdaora-Anterselva

Brixen/Bressanone

Kastelruth/Castelrotto



**Kindergarten/Scuola materna (76)**



**Bahnhof/Stazione ferroviaria (58)**



**Raiffeisenkasse/  
Cassa Raiffeisen (70)**



**Hotel Pupp (32)**

Alberto Winterle

**Editorial**  
**Editoriale**

# Il ruolo del Premio



1

L'appuntamento biennale del Premio d'Architettura in Alto Adige, giunto alla sesta edizione, costituisce ormai un importante momento di verifica dell'evoluzione del linguaggio dell'architettura contemporanea alpina di questo ultimo decennio. Sfogliando i numeri speciali che turrisbabel ha dedicato al premio (n. 51, 57, 65, 72, 78) si può avere un quadro che restituisce un panorama completo di una crescita comune che ha caratterizzato il lavoro dei professionisti che operano in questa provincia. Nel corso degli anni le forme, a volte eccessivamente semplificate, che denunciavano la contemporaneità dell'edificio si sono raffinate e sono diventate più articolate e più mature. La stessa evoluzione si riscontra anche nell'uso dei materiali, dal semplice utilizzo di generici rivestimenti in legno, la materia ha infatti assunto un ruolo fondante. L'approfondita ricerca sulle diverse finiture di intonaci come anche la sperimentazione sulle diverse possibilità di utilizzo e di trattamento del legno, tanto per citare alcuni esempi, hanno contribuito ad alzare il livello di qualità degli edifici, tanto da diventare riferimento anche fuori regione. In questo contesto è da registrare anche l'importante ruolo svolto da numerose ditte ed imprese locali, la cui qualità è cresciuta di pari passo con quella della progettazione architettonica, creando in questo modo una virtuosa collaborazione tra architetto e artigiano capace di produrre modelli di riferimento per un'architettura migliore.

A mio avviso due progetti rappresentano bene l'attuale punto di arrivo dell'architettura altoatesina: l'intervento a Fortezza di Scherer e Dietl, progetto premiato nella scorsa edizione ma che ritorna in quest'ultima con il primo premio per l'Arte in Architettura a Manfred Alois Mayr, come esempio di raffinato utilizzo di elementi contemporanei inseriti in un progetto di restauro, con una ricerca e sperimentazione che supera le ormai diffuse e già viste modalità di intervento sul patrimonio storico, e la scuola di Vipiteno di CeZ Calderan Zanovello Architetti come esempio di colto e sapiente utilizzo dei temi che caratterizzano il linguaggio dell'architettura. Nel progetto dello studio CeZ infatti, come in un componimento da manuale, vengono affrontati e svolti concetti come la contrazione e la dilatazione dello spazio, il rapporto tra interno ed esterno, il ruolo della luce naturale, l'utilizzo di forme e materiali evocativi. La dimensione ed articolazione della struttura ha permesso effettivamente agli architetti di creare una complessità, racchiusa in una forma regolare definita da una cornice di "colonne naturali", difficile da trovare in opere di minore dimensione o di più semplice destinazione. In questo senso il lavoro della giuria internazionale, composta da Sean Griffiths, Alberto Veiga e Hrvoje Njiric, non è stato facile dovendo infatti confrontare architetture con dimensioni e funzioni diverse ed inserite in contesti dissimili. Per questo motivo, sottolineato dalla scelta

della giuria della scorsa edizione di non dare un solo premio ma ben sei primi premi ex aequo, quest'anno sono stati previsti oltre ai primi tre premi anche sei premi per altrettante specifiche categorie tematiche. I progetti presentati da 65 studi, realizzati negli ultimi cinque anni, sono stati ben 108 (mentre erano 57 nel 2009 e 70 nel 2007), segno questo di una crescente importanza del Premio. Premiare un'architettura, non costituisce infatti solo un importante riconoscimento per l'opera degli architetti che l'hanno realizzata con impegno e passione, ma assume un fondamentale ruolo per sensibilizzare il gusto ed aprire gli orizzonti all'opinione pubblica ed agli amministratori, nostri committenti, riaffermando in questo modo il ruolo culturale ed intellettuale dell'architetto.



2

Der im Zwei-Jahres-Rhythmus ausgeschriebene Südtiroler Architekturpreis wird heuer zum sechsten Mal verliehen. Damit ist er zu einem wichtigen Gradmesser geworden, der die Entwicklung der alpinen Architektur in den letzten zehn Jahren bewertet und dokumentiert. Betrachten wir rückblickend die Sonderausgaben von turrissabel, die anlässlich der vergangenen Auflagen dieses Preises erschienen sind, die Hefte 51, 57, 65, 72 und 78, so erhalten wir einen guten Eindruck davon, wie sich die Arbeit der Architekten in unserem Land entwickelt hat. Die formalen Ausprägungen veränderten sich von einer manchmal gar zu einfachen Formensprache hin zu immer differenzierteren und reiferen Lösungen. Eine analoge Entwicklung stellen wir auch im Umgang mit den Materialien fest: ausgehend von einfachen Holzverkleidungen, gewann das Material immer stärker an Bedeutung. Auseinandersetzung mit unterschiedlichen Putzstrukturen, Experimente mit diversen Verfahren der Holzbehandlung und der Holzanwendung, um nur einige Beispiele zu nennen, – all dies trug dazu bei, dass die Qualität der Bauwerke stetig zunahm und dass die lokale Architektur auch im Ausland auf Anerkennung und Bewunderung stieß. Dabei darf auch die Rolle vieler einheimischer Betriebe nicht unerwähnt bleiben, die sich in ihrem Qualitätsanspruch im selben Maße weiterentwickelten wie die architektonische Planung. So entstand eine virtuose Zusammenarbeit zwischen Architekten und Handwerkern, die eine Vorzeigearchitektur erst möglich macht. Zwei Projekte verdeutlichen meiner Meinung nach den aktuellen Stand der Südtiroler Architektur in besonderem Maße. Zum einen der bauliche Eingriff von Scherer und Dietl in der

Festung Franzensfeste, ein Projekt, welches in der letzten Ausgabe des Preises prämiert wurde, aber heuer wieder auftaucht im ersten Preis für Kunst am Bau, der an Manfred Alois Mayr vergeben wurde. Es ist ein Beispiel raffinierter Anwendung zeitgenössischer Elemente in einem Sanierungsprojekt, mit Lösungen, die über die üblichen und bekannten Verfahren im Umgang mit historischer Bausubstanz hinausgehen. Und zum anderen die Grundschule in Sterzing von CeZ Calderan Zanovello Architekten, ein Beispiel für geschickten und klugen Umgang mit architekturelevanten Konzepten. In diesem Projekt werden nämlich, einem Lehrbuch gleich, architektonische Grundthemen behandelt, räumliche Enge und Weite, das Verhältnis von Innen und Außen, die Rolle des natürlichen Lichts, die Verwendung von suggestiven Formen und Materialien. Form und Größe des Bauwerkes erlaubten es den Architekten, hohe Komplexität in eine klare äußere Form zu packen, von einem Rahmen aus „natürlichen Säulen“ eingefasst, eine Lösung, die bei Bauwerken kleineren Maßstabes oder bei einfacheren Bauaufgaben schwerlich zu finden ist. Die Aufgabe der internationalen Jury, bestehend aus Sean Griffiths, Alberto Veiga und Hrvoje Njiric, war keine leichte. Sie mussten nämlich Bauten unterschiedlichster Größe und Funktion vergleichen, die noch dazu in sehr verschiedenen Umfeldsituationen stehen. Deshalb wurden heuer neben den drei ersten Preisen weitere sechs Kategorien-Preise vergeben, nachdem sich die Jury der vergangenen Ausgabe des Preises nicht in der Lage gesehen hatte, einen einzelnen ersten Preis zu vergeben und deshalb sechs Preise ex aequo vergab. Von 65 Büros wurden heuer nicht weniger als 108 Projekte eingereicht (2009 waren es 57 und 2007 waren es 70), ein klares Zeichen für die wachsende Bedeutung des Südtiroler Architekturpreises. Ein Architekturpreis bedeutet nicht bloß eine Auszeichnung für die Architekten, die ein Werk mit Hingabe und Leidenschaft geplant haben, sondern soll vor allem das Bewusstsein und das Architekturverständnis der breiten Öffentlichkeit, der Verwalter und Bauherren erweitern und auf diese Weise die kulturelle und intellektuelle Rolle des Architekten zum Ausdruck bringen.

3



1 Goldlauf, 2008/2009, Forte di Fortezza, Manfred Alois Mayr  
2 – 3 Scuola elementare di lingua tedesca a Vipiteno, CeZ Architetti

Carlo Azzolini

# Qualità nel costruito

Cosa ci dice il Premio d'Architettura?

Racconta che da anni l'architettura dell'Alto Adige si è imposta all'attenzione internazionale e al pubblico non specializzato dei giornali di grande diffusione. A cosa è dovuto questo successo? Sicuramente alla nostra situazione politica, dove l'autonomia ha restituito al territorio una forte identità, e alla nostra struttura amministrativa, dove organizzazione e trasparenza sono visibili nella gestione della cosa pubblica. Ma di certo il successo è dovuto alla qualità degli architetti, ad una generazione di ottimi progettisti. La fondazione Architettura Alto Adige promuove quindi la qualità degli architetti. Per questo ha dato al Premio d'Architettura 2011 un risalto maggiore, con una giuria giovane, con un numero di turrisbabel e con un programma di discussione dei progetti premiati. Per questo combatte per mantenere la qualità contro chi vorrebbe ridurre l'architettura ad un semplice servizio, sottomesso alle imprese o alle grandi società. L'architettura è qualcosa di più, è necessaria al futuro dell'Alto Adige e dell'Europa, per vincere la sfida del futuro e del mercato che incalzano, ma soprattutto per garantire ai cittadini i diritti e la qualità della vita, che dipendono direttamente dalla capacità con cui sono pensate le case, gli ambienti e le città in cui viviamo.

*arch. Carlo Azzolini*  
Presidente della  
Fondazione Architettura Alto Adige

Welche Botschaft vermittelt der Südtiroler Architekturpreis? Im Grunde erzählt er von der hochwertigen Südtiroler Architektur, die in den letzten Jahren auch über die Landesgrenzen hinaus an Aufmerksamkeit gewonnen hat. Wem verdanken wir diesen Erfolg? Zum einen ist dies sicherlich dem Autonomiestatut, den politischen Kräften und der öffentlichen Verwaltung zu verdanken, welche unter der Berücksichtigung von Identität und Glaubwürdigkeit die entsprechenden Rahmenbedingungen geschaffen haben. Den größten Verdienst muss man aber den ausgezeichneten Südtiroler Architekten zuschreiben, welche durch ihre qualitativ hochwertige Tätigkeit in den letzten dreißig Jahren auch entsprechende Maßstäbe setzen konnten. Als Architekturstiftung Südtirol ist es unsere Aufgabe und unser Anliegen, die durchdachte und auch innovative Arbeit der Architekten zu fördern. Mit dem Südtiroler Architekturpreis, einer jungen, aber renommierten Jury und der entsprechenden Ausgabe der Fachzeitschrift turrisbabel dürfen wir dies auch bekräftigen. Wir setzen uns dafür ein, dass das hohe Niveau bei der Planung von Bauten beibehalten wird und die Architektur nicht zu einer einfachen Dienstleistung von Immobiliengesellschaften degradiert wird. Dies, weil wir wissen, dass ein Architekt in einer gewissen Art und Weise auch die Interessen der Allgemeinheit vertritt.

*Arch. Carlo Azzolini*  
Präsident der  
Architekturstiftung Südtirol



Gerhard Brandstätter

# Innovation und Tradition

Wie es bereits Tradition ist, unterstützt die Stiftung Südtiroler Sparkasse auch in diesem Jahr den Südtiroler Architekturpreis und den Preis für Kunst am Bau. Eine international besetzte Jury wurde einberufen, um die Bauwerke und Kunstinstallationen zu bewerten, welche in den vergangenen fünf Jahren in Südtirol realisiert wurden. Eine richtige Entscheidung, – denn es ist wichtig zu wissen, wie wir von außen gesehen werden. Was gibt es Erfreulicheres, wenn man sich im Ausland aufhält und einen Bericht über unser Land lesen kann? Und viele dieser Artikel sind unserer Architektur gewidmet. Moderne Architektur und Südtirol bilden seit über einem Jahrzehnt bereits eine feste Größe in der Berichterstattung nationaler und internationaler Medien. Vielleicht in noch stärkerem Maße als in der Rezeption durch unsere lokale Presse. Was ausländische Beobachter dabei immer wieder verblüfft, ist unsere Fähigkeit, zwischen Fortschritt und Bewahren zu vermitteln, zwischen Innovation und Tradition, und dies in allen gesellschaftlichen Bereichen, – im Tourismus, in der Landwirtschaft, in der Kultur, im alltäglichen Leben. Gewiss keine leichte Balance und eine Aufgabe, der sich vor allem die Architektur stellen muss.

Com'è ormai tradizione, anche quest'anno la Fondazione Cassa di Risparmio ha appoggiato l'organizzazione del Premio Architettura e di quello per l'Arte nell'Architettura. Una giuria internazionale è stata chiamata a giudicare gli edifici e le installazioni realizzate nella nostra provincia negli ultimi cinque anni. Una scelta corretta. È importante sapere come ci giudicano all'esterno. Cosa c'è di più stimolante andando all'estero di leggere un articolo dedicato alla nostra provincia? E molti di questi sono dedicati proprio alla nostra architettura. Architettura contemporanea e Alto Adige formano da oltre un decennio un binomio su cui si concentra l'interesse dei media nazionali ed internazionali, più forse di quanto non avvenga sulle pagine dei nostri stessi giornali locali. Ciò che sempre stupisce chi ci guarda da fuori è la nostra capacità di mediare tra sviluppo e tutela, tra innovazione e tradizione, in ogni aspetto della società, nel turismo, nell'agricoltura, nella cultura, nella vita di tutti i giorni. Un difficile equilibrio a cui è chiamata soprattutto l'architettura a cui affidiamo la trasformazione e cura del nostro mondo costruito.

# Südtiroler **Architekturpreis** /

# **Premio d'Architettura** → **in Alto Adige 2011**

Sean Griffiths, Alberto Veiga, Hrvoje Njiric

# Judges Report    Bemerkungen der Jury

## Parola alla giuria

### General Comments

The jury comprising Sean Griffiths, Alberto Veiga and Hrvoje Njiric thoroughly enjoyed the three days spent visiting buildings in South Tyrol, many of which were of very high quality. Perhaps most striking to the judges was the excellent quality of craftsmanship, materials and finishes that almost all of the projects we saw exhibited. It was also evident that there are a wide variety of architectural approaches being undertaken in the South Tyrol region and this was not only good to see, but also, given the different backgrounds and interests of the three judges, meant that debates about the merits of the buildings awarded prizes were robust, passionate and rewarding. The judges had divergent views about which buildings should be awarded the 1st, 2nd and 3rd prizes, and each had a different favorite. Consideration was given to the idea that we should award three equal first prizes, but felt it was important to pick a winner. We therefore devised a system whereby each judge selected his top three projects in order, with points awarded with respect to the projects position in the order. This method resulted in the award of the following prizes:

#### **1<sup>st</sup> Prize – Primary School, Sterzing. Architects: CeZ Calderan Zanovello Architetti**

This is a very well thought out and beautifully executed project, containing a degree of innovation and some well-crafted spaces. The archi-

### Allgemeine Informationen

Die Jurymitglieder Sean Griffiths, Alberto Veiga und Hrvoje Njiric haben die drei Tage, welche dem Besuch verschiedener Gebäude in Südtirol gewidmet wurden, sehr genossen. Viele der besuchten Gebäude erwiesen sich als ausgesprochen beachtenswert. Was die Preisrichter am meisten beeindruckt hat, war höchstwahrscheinlich die hohe Qualität der handwerklichen Interventionen, der eingesetzten Materialien und der Feinarbeiten, welche in beinahe allen betrachteten Projekten vorzufinden war. Es wurde auch deutlich, dass die architektonischen Ansätze, welche in Südtirol zum Ausdruck kommen, sehr unterschiedlich sind. Dadurch wurden der Jury nicht nur wertvolle visuelle Anhaltspunkte geliefert, sondern es wurde zwischen den drei Preisrichtern, welche sehr unterschiedliche Backgrounds und Interessen mit sich brachten, auch lebhaft und leidenschaftlich über die Vorzüge der ausgezeichneten Gebäude diskutiert. Die drei Preisrichter hatten unterschiedliche Vorstellungen über die Bauwerke, denen sie die ersten drei Preise zuerkennen sollten und jeder hatte seinen eigenen Favoriten. Dadurch wurde die Idee in Erwägung gezogen, drei erste Preise ex aequo zu verteilen. Schlussendlich erschien es aber wichtig, einen einzigen Gewinner zu ernennen. Somit wurde ein System angewandt, welches jedem einzelnen der drei Preisrichter ermöglichte, drei Vorzugsstimmen abzugeben

### Note generali

*La giuria, composta da Sean Griffiths, Alberto Veiga e Hrvoje Njiric, ha apprezzato molto i tre giorni dedicati alle visite a vari edifici in Alto Adige, molti dei quali decisamente pregevoli. Probabilmente, la caratteristica che ha impressionato i giudici è stata l'alta qualità degli interventi artigianali, dei materiali e delle finiture riscontrata in quasi tutti i progetti esaminati. È anche apparso evidente che in Alto Adige gli approcci architettonici sono molto vari e questo non solo ha fornito apprezzabili riscontri visivi, ma ha anche fatto sì che, dati i diversi background ed interessi dei tre giudici, le discussioni sui meriti degli edifici premiati fossero appassionati e gratificanti. I giudici avevano idee diverse sugli edifici a cui attribuire i primi tre premi e ognuno di essi aveva un proprio favorito, tanto che è stata presa in considerazione anche l'idea di assegnare tre primi premi ex aequo. Alla fine si è ritenuto importante nominare un unico vincitore e si è ricorsi a un sistema che ha permesso a ciascuno dei tre giudici di indicare i tre progetti prescelti in ordine di preferenza, attribuendo a ognuno di essi un punteggio rapportato alla rispettiva posizione gerarchica. Si è così pervenuti all'assegnazione dei seguenti premi:*

itects have dealt skillfully with the needs of smaller children, through manipulation of scale and through a plan which has a clear, legible diagram. The jury was particularly impressed by the design of classroom spaces, which exhibit good materials, good acoustic performance and very well proportioned windows which give a good light. In particular, the treatment of the roof level music room and terrace, which is articulated to bring light into the heart of the building, as well as giving an impression of the multilayered spatial complexity of the building, was very much appreciated. The external treatment using wooden columns and sometimes tree trunks was more controversial. Some judges thought this was a gimmick, while others appreciated the metaphor of the forest (which we imagine is enjoyed by the children) and the way the colonnade made the complex of building forms and exterior spaces into a cohesive whole. The instances where the colonnade is perforated to accommodate windows and door was also handled skillfully. Whilst the colonnade has a 'fun' element, it also relates to serious architectural precedents such as those found in Italian Rationalism. The judges enjoyed visiting this building, which is full of surprise and delight. We imagine it is equally enjoyed by the children and teachers who use it.

## **2<sup>nd</sup> Prize – Pupp Hotel, Brixen. Architects: Christian Schwienbacher & bergmeisterwolf architekten**

This is an unusual and innovative hotel contained within a striking external form. It inverts the usual basis of a hotel – that the best rooms have the best view – by creating a hotel whose views are directed unexpectedly elsewhere. Each room has a terrace which is private, often containing a facility such as a Jacuzzi which allows for the creation of a space which is simultaneously inside and outside. The inside rooms look onto the terrace – an entirely private space – and from the terrace is a view of sky, a little like the spaces in the buildings of the Mexican architect, Luis Barragan. Rooms are also themed – apricot, chocolate, apples for example – which is reflected in the external planting and in the colour schemes. This makes for an interesting extension of the normal boutique hotel experience. Public and communal spaces are also innovative, incorporating staircases that kink around the elevator shaft and glazed corridors which promise a view of the

und jedem auserwählten Projekt eine bestimmte Punktezahl zuzuweisen, immer bezogen auf die jeweilige Position innerhalb der persönlichen Rangordnung. Dadurch wurden folgende Preise verliehen:

### **1. Preis – Deutschsprachige Grundschule Sterzing. Architekten: CeZ Calderan Zanovello Architekten**

Es handelt sich um ein sehr gut durchdachtes Projekt, welches neben einer einwandfreien Ausführung auch innovative Ansätze und Räumlichkeiten von beachtenswerter Ausführung vorweist. Die Architekten waren imstande, die Bedürfnisse der Kinder mit Verstand zu erfassen und auf räumliche Dimensionen einzugehen. Somit wurde ein Plan ausgearbeitet, welcher klar und überschaubar erscheint. Beeindruckt war die Jury insbesondere von der Gestaltung der Klassenräume, welche mit hervorragenden Materialien und einer guten akustischen Leistung ausgeführt wurden. Gut proportionierte Fenster, durch welche das Licht in die Räume regelrecht hineinströmt, gehören zur Ausstattung des Gebäudes. Besonders geschätzt wurde der Entwurf des Musikraumes, welcher sich in der obersten Etage befindet und so konzipiert wurde, dass das Licht bis ins Gebäudeinnere hinein befördert wird und die räumliche Komplexität des Gebäudes, auf verschiedenen Ebenen aufgeteilt, darin widergespiegelt wird. Umstrittener waren die Stellungnahmen über die Gestaltung der Außenfassaden, welche durch Holzpfeiler und zahlreiche Baumstämme gekennzeichnet sind. Einige Preisrichter hielten diese Lösung für etwas zu effektiv, während andere die Metapher des Waldes (welche mit Sicherheit Kinder sehr anspricht) und die Art und Weise, in welcher die Kolonnade den Komplex von konstruktiven Formen und Außenräumen in ein einheitliches und kompaktes Ensemble verwandelt, als vorzüglich empfunden haben. Auch für die Stellen, wo der Säulengang unterbrochen wird, um Fenstern und Türen Platz zu lassen, wurden meisterhafte Lösungen gefunden. Die Kolonnade stellt einerseits ein spielerisches Element dar, andererseits werden dadurch auch "ernsthafte" architektonische Elemente hervorgerufen,

### **1<sup>o</sup> Premio – Scuola elementare di lingua tedesca, Vipiteno. Architetti: CeZ Calderan Zanovello Architetti**

*Si tratta di un progetto molto ben ideato e realizzato, che contiene spunti innovativi e spazi di pregevole esecuzione. Gli architetti hanno saputo cogliere con intelligenza i bisogni dei bambini, intervenendo sulle dimensioni spaziali e studiando una planimetria dal disegno chiaro e ben leggibile. La giuria è stata particolarmente colpita dal design delle classi, realizzate con ottimi materiali, buona resa acustica e finestre molto ben proporzionate attraverso le quali la luce fluisce copiosa. In particolare è stato molto apprezzato il progetto della sala da musica, situata al piano attico e concepita in modo tale da convogliare la luce fin nel cuore dell'edificio e da rispecchiare la complessità spaziale articolata su più livelli. Più controverso il giudizio sulla sistemazione delle facciate esterne, contraddistinte da pilastri in legno e numerosi tronchi d'albero. Alcuni giudici hanno considerato la soluzione un po' troppo d'effetto, mentre altri hanno apprezzato la metafora della foresta (che immaginiamo sia molto gradita ai bambini) e il modo in cui il colonnato ha trasformato il complesso di forme costruttive e spazi esterni in un insieme unitario e coeso. Anche i punti in cui il colonnato lascia spazio a finestre e porte è gestito con maestria. Pur presentando un elemento giocoso, il colonnato si richiama anche a precedenti architettonici "seri", come quelli reperibili nel Razionalismo italiano. I giudici hanno molto apprezzato la visita a questo edificio, ricco di sorprese e con un'atmosfera molto piacevole. Siamo certi che anche i bambini e gli insegnanti lo trovino di loro gradimento.*

### **2<sup>o</sup> Premio – Hotel Pupp, Bressanone. Architetti: Christian Schwienbacher & bergmeisterwolf architekten**

*Un hotel dalle caratteristiche inusuali e innovative, racchiuse in un involucro esterno davvero singolare. Qui il concetto base di un hotel – cioè che le camere migliori sono quelle con la vista migliore – è ribaltato: la vista è infatti, inaspettata-*

street only to deny it through the use of a 'phantom' terrace without a floor which gives a partial view of the street. This is a "high concept" hotel which has a consistency throughout, including clever plays on the idea of luxury and comfort expressed in the interior finishes. The jury had some reservations about the relationship of the building to its context, not so much for its striking abstract form but more because it looked like a building from Spain or Portugal than one in South Tyrol. Also the concept was slightly undermined by the lightweight construction of the exterior. But these reservations were over-ridden by the overall panache and execution of the architectural concept.

### **3<sup>rd</sup> Prize – "Greitwies", St. Pankraz. Architects: Theodor Gallmetzer & Manfred Rauch**

This small wooden building – a cabin for an agronomist – presents a striking aspect, sitting on a steep wooded slope forming part of a magnificent valley. Constructed entirely out of locally sourced timber, its form is entirely contemporary and yet through its use of shuttered windows – which when open accentuate its characteristics as a building rather than a sculpture – it relates strongly to the traditional wooden architecture common to the region. Despite its small size, it offers a wide variety of spatial experiences, beginning with the view from the road below. From here one ascends a path leading to the base of the building from which it is entered via a staircase whose open treads give a view of the landscape beyond. At the top of the stair is a vestibule whose wooden slatted openings twist the view towards the mountain. This minor but pleasant space gives access to a room lined in wood and to a balcony, which elegantly slices into the sculptural form and offers a view of the valley from a different angle. A second flight of stairs gives access to another room with shutters. The jury were impressed with the building's elegant form, its 'promenade architecturale', its consistency in the use of materials and the variety of experiences offered by such a small building. Above all the jury enjoyed its brave attitude to the site, presenting itself emphatically and yet sensitively to the landscape rather than trying to merge into it. The jury had some reservations about the building's reliance on its form for effect and noted some structural inconsistencies. In many ways the building

wie zum Beispiel diejenige, die wir im italienischen Rationalismus vorfinden. Die Preisrichter haben dieses Bauwerk, so reich an überraschenden Situationen, und dessen angenehme Atmosphäre sehr zu schätzen gewusst. Mit Sicherheit empfinden Kinder und Lehrpersonen dasselbe.

### **2. Preis – Hotel Pupp, Brixen. Architekten: Christian Schwienbacher und bergmeisterwolf architekten**

Ein Hotel, geprägt von außergewöhnlichen und innovativen Funktionen, in eine wahrhaft einzigartige Außenhülle eingeschlossen. Hier wird das Grundkonzept eines Hotels – die besten Zimmer sind diejenigen mit der besten Sicht – komplett auf den Kopf gestellt: Die Sicht ist nämlich unerwartet „anderswohin“ orientiert. Jedes Zimmer verfügt über eine private Terrasse, wo des Öfteren ein Whirlpool untergebracht wird. Somit wird ein Bereich geschaffen, der zur gleichen Zeit sowohl Innen- als auch Außenraum ist. Die sich innen befindlichen Zimmer öffnen sich auf die jeweiligen Terrassen – völlig private Räume – und man kann von dort aus den Himmel betrachten – so in etwa wie der mexikanische Architekt Luis Barragan gerne die Räumlichkeiten seiner Gebäude gestaltete. Jedes Zimmer kreist außerdem um ein zentrales Thema herum, wie zum Beispiel Aprikose, Schokolade, Apfel. Dies spiegelt sich sowohl im Außenanstrich als auch in der Farbgebung wider, und ein gewöhnliches Boutique-Hotel-Erlebnis wird somit auf reizvolle Weise unterstrichen. Auch die öffentlichen und gemeinsamen Bereiche besitzen einen innovativen Charakter, geprägt durch Treppen, die um den Aufzugsschacht herum Wurzeln schlagen und durch verglaste Korridore, welche einen Blick auf die Straße hinaus versprechen und diesen dann aber gleichzeitig durch das Dazwischenschieben einer „Geisterterrasse“ ohne Fußboden, durch welche dann nur noch ein kleiner Ausschnitt der Straße wahrgenommen werden kann, verweigern. Es handelt sich um ein renommiertes Hotel, geprägt durch seinen absolut kohärenten Charakter, welches in den Detailarbeiten geschickt auf eine Vorstellung von Luxus und Komfort hinarbeitet. Die Jury äußerte einige Bedenken in Bezug auf die

*mente, orientata "altrove." Ogni stanza ha una terrazza privata, che spesso alloggia una vasca idromassaggio e crea così uno spazio allo stesso tempo interno ed esterno. Le stanze interne danno sulle rispettive terrazze – spazi interamente privati – e dalla terrazza si vede il cielo – un po' come gli spazi negli edifici dell'architetto messicano Luis Barragan. Le stanze inoltre ruotano intorno a un tema – ad esempio albicocca, cioccolata, mela – che si riflette nella pittura degli esterni e negli schemi cromatici, ampliando con modalità interessanti la normale esperienza dell'hotel-boutique. Gli spazi pubblici e quelli comuni sono anch'essi innovativi, con scalinate che si abbarbicano intorno al vano ascensore e corridoi vetrati che promettono una vista sulla strada solo per poi negarla interponendovi una terrazza "fantasma" senza pavimento che della strada offre solo uno scorcio. Si tratta di un hotel prestigioso, con un carattere di assoluta coerenza, che nelle finiture interne gioca con intelligenza sull'idea di lusso e comfort. La giuria ha espresso alcune riserve sulla sintonia tra l'edificio e il contesto in cui è collocato, non tanto per la sua forma singolarmente astratta quanto perché ha l'aspetto di una costruzione portoghese o spagnola piuttosto che altoatesina. Il progetto inoltre risulta, seppur lievemente, indebolito dalle strutture "leggere" degli esterni. Ogni riserva, tuttavia, è stata superata grazie all'eleganza e alla magistrale esecuzione del progetto architettonico nel suo insieme.*

### **3<sup>o</sup> Premio – "Greitwies". Edificio agricolo, San Pancrazio. Architetti: Theodor Gallmetzer e Manfred Rauch**

*Questa piccola costruzione in legno – la baita di un agronomo – colpisce molto, "poggiata" com'è sulla ripida e boscosa pendice della magnifica vallata. Costruita interamente con legname di provenienza locale, ha una forma decisamente contemporanea; tuttavia – grazie alle finestre con persiane che, aperte, accentuano la sua caratteristica di edificio rispetto a quella di scultura – richiama fortemente la tradizionale architettura in legno della regione. Nonostante le dimensioni ridotte, propone*

matches the 1<sup>st</sup> and 2<sup>nd</sup> prize winners in terms of excellence of conception and execution but it was felt that given the greater levels of complexity and challenge required to create the sophistication and resolution achieved by the first two prize winners, it was appropriate to award this building 3<sup>rd</sup> prize.

**Prize "Housing"**  
**Residential Building, Kaltern.**  
**Architects: feld72**

The "Wohnbauzone" understands the importance of the public space and the different levels of relationship between the private and public elements. The blocks explores this idea through the intermediate spaces, working with the typology, inside and outside, and with the scale of the openings, giving to the composition the complexity that the urban project needs.

**Prize "Infrastructure"**  
**Trainstation, Olang-Antholz.**  
**Architect: Walter Dietl**

This trainstation is a good sample of integration into the context; the clear organization, the scale, and the materiality transform a complex situation with a few but essential movements. A project where the word rationalism makes sense.

**Prize Category "Interior"**  
**Accommodation, Bozen.**  
**Architect: Christian Schwienbacher**

With a strong and simple idea the project organizes the house and the life of the family in a clear way. The classic division between private and public life through the staircase is solved two compact elements than which gives a strong character to the whole composition. The intervention inside the historic building is respectful and contemporary at the same time and understands that finally the architecture inside is not the main actor of the family life.

**Prize "Energy"**  
**Bank Raiffeisen, Kastelruth. Architects:**  
**Paul Senoner & Lukas Tammerle**

The architects Senoner and Tammerle are awarded the best energy-aware building for their project of the Raiffeisen Bank in Kastelruth. The simple and mighty form of the house also stresses its corporate identity. The energy

Harmonie zwischen dem Gebäude und dem Kontext, in dem es eingebettet ist. Dies nicht so sehr wegen seiner außergewöhnlich abstrakten Form, sondern vielmehr weil das Bauwerk nicht von Südtiroler Zügen gekennzeichnet ist und durch ein Erscheinungsbild geprägt wird, welches auf die portugiesische oder spanische Architektur hinweist. Das Projekt erscheint außerdem, auch wenn nur marginal, durch die „leichten“ Außenstrukturen geschwächt. Jegliche Bedenken wurden dennoch dank der Eleganz und der meisterhaften Ausführung des architektonischen Projektes in seiner Gesamtheit beseitigt.

**3. Preis – „Greitwies“,**  
**landwirtschaftliches Gebäude,**  
**St. Pankraz. Architekten: Theodor**  
**Gallmetzer und Manfred Rauch**

Dieses kleine Holzbauwerk – ein landwirtschaftliches Gebäude eines Agronomen – beeindruckt durch seine Position: es „liegt“ auf einem steilen und bewaldeten Hang eines prachtvollen Tales. Ausschließlich mit einheimischem Bauholz errichtet, besitzt das Gebäude eine ausgesprochen zeitgenössische Form; dennoch wird die traditionelle Holzbauweise der Gegend – dank der Fensteröffnungen mit Jalousien, durch welche, wenn sie sich in geöffnetem Zustand befinden, vielmehr die architektonischen als die skulpturalen Merkmale des Gebäudes betont werden – stark hervorgerufen. Trotz seiner geringen Größe bietet das Gebäude eine Vielzahl an räumlichen Situationen, angefangen vom Blick auf die darunterliegende Straße, von der aus ein Weg zum Gebäudesockel hin führt. Hier beginnt eine Treppe, deren Stufen offen in die Landschaft hineinragen. Sie endet oben in einem Eingang, dessen Öffnungen, mit Holzleisten versehen, den Blick zum Berg hinlenken. Ein kleiner, aber gemütlicher Raum bildet den Zugang zu einem holzverkleideten Zimmer und zu einem Balkon, der eine elegante und skulpturale Form annimmt und eine Aussicht auf das Tal von einem anderen Blickwinkel aus bietet. Eine zweite Treppe ermöglicht den Zugang zu einem weiteren Raum mit Fenstern, welche mit Jalousien ausgestattet sind. Die Jury zeigte sich stark beeindruckt von den eleganten Formen, von der „pro-

*un'ampia varietà di esperienze spaziali, cominciando dalla vista sulla strada sottostante, da cui sale un sentiero che conduce alla base dell'edificio. Qui inizia una scala con gradini aperti sul paesaggio, che termina in cima in un ingresso le cui aperture listellate orientano lo sguardo verso la montagna – uno spazio piccolo ma gradevole che dà accesso a una stanza rivestita di legno e a un balcone che si delinea in un'elegante forma scultorea e propone la vista sulla valle da un'altra angolatura. Una seconda rampa di scale dà accesso a un altro locale con finestre dotate di persiane. La giuria è rimasta impressionata dalle forme eleganti, dalla 'promenade architecturale', dalla coerenza nell'uso dei materiali e dalla varietà di esperienze offerte dalla piccola costruzione, mostrando di apprezzare in particolare il suo coraggioso "emergere" anziché confondersi nel contesto in cui è collocata, la sua presenza enfatica ma allo stesso tempo sensibile in seno al paesaggio. La giuria ha espresso alcune riserve sulla ricerca dell'effetto attraverso la forma e ha inoltre rilevato nell'edificio alcune incoerenze strutturali, osservando che, se sotto molti aspetti esso eguaglia i vincitori del 1° e 2° premio per eccellenza di concezione e realizzazione, dati i superiori livelli di complessità e difficoltà implicati dalle sofisticate soluzioni dei primi due era opportuno assegnare a quest'ultimo edificio il 3° premio.*

**Premio categoria "Housing"**  
**Zona di espansione, Caldaro.**  
**Architetti: feld72**

*La zona di espansione Caldaro coglie appieno l'importanza dello spazio pubblico e i vari livelli relazionali tra elementi pubblici e privati. I blocchi esplorano questa idea grazie agli spazi intermedi, lavorando con la tipologia – interna ed esterna – e con le dimensioni delle aperture, in una parola dando alla composizione la complessità necessaria al progetto urbano.*

**Premio categoria "Infrastructure"**  
**Stazione ferroviaria, Valdaora/Anterseiva.**  
**Architetto: Walter Dietl**

*Questa stazione ferroviaria è un buon esempio di integrazione nel contesto; l'organiz-*

aspects have been taken seriously and thoroughly by using the geothermal resources and harnessing their full potential. The energy losses are optimized by the choice of external wall, composed of two shells of porous bricks and by the rational perforation of the facades. Its correspondence with the adjacent buildings is very successful. The integration of all energy features is consequently applied in the whole building – almost invisibly. The use of larch wood gives the interior a warm and friendly atmosphere. However, certain design aspects, such as the formulation of the roof cantilever, are not on the same level and of the same ambition as demonstrated by the energy questions. Nevertheless, a positive, moderately ambitious approach predominates.

**Prize “Public”. Kindergarten, Terenten.  
Architects: feld72**

Kindergarten in Terenten by the feld72 architects has been awarded a prize for the best public building for several reasons. On the level of urbanity, the architects succeed to portion the building volume into a number of smaller elements which coincide with the scale of the village. By doing so, they also diminish its institutional character and offer a spontaneous and friendly space for the kids. A mild typological innovation is visible in the organization of units which are not reduced to a mere functionality, but show a variety of rooms, scaled down to a child-friendly size. A microcosm of spaces appears, with a series of alternative itineraries. The external appearance and the applied materials suggest a cozy environment. However, the jury doubts the massiveness of the lower part, as well as the lacking overall connection which would logically bind it with the upper level. Certain inconsistencies are visible in the roof planes and in the detailing and connecting of different materials. Regardless of that, the jury finds this work an exemplary public building.

**Prize “Tourism”  
Cascade Bathhouse, Sand in Taufers.  
Architect: Christoph Mayr Fingerle**

A free-time bathing facility in Taufers by the Mayr-Fingerle architects has been recognized as the most successful building for promoting tourism. A complex task of situating a large program into the valley of Taufers has been solved interestingly by locating the house perpendicularly to the access road and orientating

menade architecturale“; von der Kohärenz in der Anwendung von Materialien und von der Vielfalt an unterschiedlichen Situationen, welche von diesem kleinen Gebäude geboten werden. Insbesondere wussten die Preisrichter sein mutiges „Emportauchen“ zu schätzen, welches gegenüber dem „Eintauchen“ in das Umfeld, in welchem es eingebettet ist, bevorzugt wurde. Auch das emphatische, aber zur gleichen Zeit feinfühlig in die umgebende Landschaft integrierte Auftreten des Körpers wurde ihm als Pluspunkt angerechnet. Die Jury äußerte einige Bedenken über die Suche der Wirkung mittels der Form und machte auch einige strukturelle Widersprüche auf. In vielerlei Hinsicht, wie zum Beispiel in der hervorragenden Planung und Ausführung, kommt dieses Projekt den Trägern des 1. und 2. Preises gleich, dennoch empfand es die Jury als angebracht, angesichts der höheren Komplexität- und Schwierigkeitsgrade, welche die raffinierten Lösungen der beiden ersteren mit sich gebracht haben, diesem letzteren Projekt den 3. Preis zu verleihen.

**Preis Kategorie „Housing”  
Wohnbau-Erweiterungszone Kaltern.  
Architekten: feld72**

Die Erweiterungszone Kaltern erfasst voll und ganz sowohl die Bedeutung des öffentlichen Raumes als auch die verschiedenen Zusammenhänge zwischen öffentlichen und privaten Elementen. Die Blöcke interpretieren dieses Konzept dank der Zwischenräume, indem mit der Typologie – innen und außen – und mit dem Ausmaß der Öffnungen gearbeitet wird, kurz gesagt indem der Komposition die notwendige Komplexität für ein Projekt auf städtischer Ebene gegeben wird.

**Preis Kategorie „Infrastruktur”  
Bahnhof, Olang-Antholz.  
Architekt: Walter Dietl**

Dieser Zugbahnhof stellt ein gelungenes Beispiel für eine gute Eingliederung in den Kontext dar; durch eine klare Gliederung der Räumlichkeiten, die Ausmaße und die Materialität wird eine komplexe Situation in wenigen aber wesentlichen Zügen verändert. Ein Projekt, in dem sich das Wort „Rationalismus“ eine konkrete Bedeutung aneignet.

*zazione chiara degli spazi, le dimensioni e la materialità trasformano una situazione complessa con pochi ma essenziali tratti. Un progetto in cui la parola “razionalismo” acquista un significato concreto.*

**Premio categoria “Interior”  
Casa di abitazione, Bolzano.  
Architetto: Christian Schwienbacher**

*Il progetto organizza la casa e la vita della famiglia in modo chiaro, intorno a un’idea forte e semplice allo stesso tempo. La tradizionale separazione tra vita privata e vita pubblica attraverso la scala è risolta con due elementi compatti che conferiscono un carattere deciso all’intera composizione architettonica. L’intervento all’interno del palazzo storico è insieme rispettoso e contemporaneo e interpreta il concetto secondo il quale l’architettura interna non è la principale protagonista della vita familiare.*

**Premio categoria “Energy”  
Nuova costruzione Banca Raiffeisen,  
Castelrotto. Architetti: Paul Senoner  
e Lukas Tammerle**

*Per il progetto della Banca Raiffeisen a Castelrotto, gli architetti Senoner e Tammerle hanno ricevuto il premio per la miglior costruzione a risparmio energetico. La linea semplice ma imponente dell’edificio rispecchia anche la corporate identity della banca. Gli aspetti relativi all’energia sono stati presi in grande considerazione e cura attraverso l’uso delle risorse geotermiche, il cui potenziale è stato sfruttato al massimo. Le perdite di energia sono state ottimizzate adottando muri esterni composti da due gusci di mattoni porosi e facciate in cui pieni e vuoti si alternano in modo razionale. L’edificio si armonizza perfettamente con le costruzioni circostanti. Le soluzioni energetiche sono state integrate con coerenza nell’edificio, tanto da risultare praticamente impercettibili; l’utilizzo del legno di larice, poi, crea negli ambienti interni un’atmosfera calda e accogliente. C’è da dire che alcuni aspetti progettuali (ad esempio la pensilina) non sono allo stesso livello delle soluzioni energetiche, né puntano altrettanto in alto. Predomina comunque un approccio positivo e moderatamente ambizioso.*



it completely to the south. The jury praises the attempt of a typological shift – conceiving a bath of the 21<sup>st</sup> century as a linear sequence of rooms, organized mostly by the section. It's stepped contour enables differently sized spaces, related to various scales and aspects of the program, mostly in the pool area. Yet, the idea of projecting the inner spaces towards the outside, which results with a series of external territories, has not been fully exploited. The sequence of internal landscapes might also have had a greater degree of connectivity – spatially and functionally. In spite of such inconsistencies, the jury highly acclaim this building for breaking new grounds and for offering fresh and innovative answers.

**Preis Kategorie „Interior“  
Privatwohnung, Bozen.  
Architekt: Christian Schwienbacher**

Durch das Projekt wird das Wohnhaus und das Leben der Familie auf eine klare Art und Weise organisiert, und zwar durch eine Idee, welche stark und zur gleichen Zeit auch schlicht erscheint. Die herkömmliche Trennung zwischen öffentlichem und privatem Leben, welche im Normalfall durch eine Treppe erfolgt, wird hier durch zwei kompakte Elemente, welche der gesamten architektonischen Komposition einen markanten Charakter verleihen, geschaffen. Der Eingriff im Gebäudeinneren ist zugleich respektvoll und zeitgenössisch und veranschaulicht ein Konzept, wodurch vermittelt werden soll, dass die Innenarchitektur im Rahmen eines Familienlebens nicht immer die Hauptrolle spielt.

**Preis Kategorie „Energy“  
Neubau Raiffeisenkasse Kastelruth.  
Architekten: Paul Senoner und  
Lukas Tammerle**

Für ihr Projekt der Raiffeisenbank in Kastelruth haben die Architekten Senoner und Tammerle den Preis für das beste Gebäude, welches durch energieeinsparendes Bauen errichtet wurde, erhalten. Die schlichte aber eindrucksvolle Linie des Gebäudes widerspiegelt auch die corporate identity der Bank. Das Thema Energieeinsparung wurde stark berücksichtigt und zwar durch den Einsatz von geothermischen Ressourcen, deren Potenzial so gut wie möglich ausgenutzt wurde. Energieverluste wurden minimiert, indem Außenwände eingesetzt wurden, welche aus zwei Schalen aus porösen Ziegelsteinen bestehen. Außerdem wurde darauf geachtet, dass sich volle und hohle Fassadenabschnitte auf eine rationale Art und Weise alternieren. Das Gebäude steht in Einklang mit den umliegenden Bauwerken. Die Lösungen auf energetischer Ebene wurden auf derart konsequente Weise in das Gebäude eingebunden, dass sie sich als kaum wahrnehmbar erweisen; außerdem gewährt das Lärchenholz den Innenräumen eine warme und gemütliche Atmosphäre. Es wird festgestellt, dass Teilbereiche des Projektes, wie zum Beispiel das Vordach, nicht demselben Anspruch

**Premio categoria “Public”  
Scuola materna, Terento. Architetti:  
feld72**

*La scuola materna di Terento, progettata dallo studio di architettura feld72, ha vinto il premio come miglior edificio pubblico per diversi motivi. Da un punto di vista urbano, gli architetti sono riusciti a contenere il volume della costruzione suddividendola in elementi più piccoli, che meglio si adattano alle dimensioni del paese. In questo modo, il carattere istituzionale dell'edificio viene attenuato e si trasforma in uno spazio accogliente e spontaneo per i bambini. Innovazione tipologica è visibile nell'organizzazione degli ambienti, che non puntano sulla mera funzionalità ma si articolano in una varietà di locali in scala ridotta, a misura di bambino, una sorta di microcosmo di spazi con una serie di itinerari alternativi. L'aspetto esterno e i materiali utilizzati suggeriscono un ambiente accogliente. La giuria ha espresso qualche perplessità sulla compattezza della parte inferiore, così come sulla mancanza di collegamenti “logici” con la parte superiore. Alcune incoerenze emergono nei piani del tetto, nei dettagli e abbinamenti tra materiali di tipo diverso. Tuttavia, la giuria ha considerato quest'opera un'edificio pubblico esemplare.*

**Premio categoria “Turism”  
Centro acquatico Cascade, Campo Tures.  
Architetto: Christoph Mayr Fingerle**

*È stata una struttura balneare per il tempo libero progettata dallo studio di architettura Mayr Fingerle a guadagnarsi il riconoscimento di edificio di maggior successo per la promozione turistica. La difficile impresa di inserire un complesso così vasto in val di Tures è stata risolta in modo molto interessante, collocando la costruzione perpendicolarmente alla strada di accesso e orientandola completamente a sud. La giuria ha apprezzato il tentativo di “variante tipologica” consistente nel concepire un centro acquatico del 21° secolo come una sequenza lineare di ambienti organizzati sostanzialmente a settori. Il profilo gradinato ha permesso di ricavare spazi di*

gerecht werden wie der energetische Aspekt des Gebäudes. Generell überwiegt jedoch ein positiver und durchaus ehrgeiziger Ansatz.

**Preis Kategorie „Public“  
Kindergarten, Terenten.  
Architekten: feld72**

Der Kindergarten Terenten, geplant vom Architekturbüro feld72, hat den Preis für das beste öffentliche Gebäude aus verschiedenen Gründen erhalten. Von städtebaulicher Sicht aus ist es den Architekten gelungen, das Bauvolumen niedrig zu halten, indem das Gebäude in kleinere Elemente, welche sich besser an die Dorfdimension anpassen, aufgeteilt wurde. Auf diese Weise wird der institutionelle Charakter des Gebäudes abgeschwächt und dieses verwandelt sich in einen für Kinder durchdachten Raum, welcher einladend und spontan wirkt. Eine gewisse typologische Neuerung wird in der Organisation der Bereiche spürbar, welche nicht auf reine Funktionalität setzen, sondern in eine Vielzahl von kleinen, für Kinder geeigneten Zimmern aufgliedert wurden. Es handelt sich um eine Art Mikrokosmos von Räumen, in welchen man eine Reihe von alternativen Wegen vorfinden kann. Das äußere Erscheinungsbild und die verwendeten Materialien deuten auf ein gemütliches Ambiente hin. Die Jury äußerte einige Bedenken über die Kompaktheit des unteren Teiles, sowie über das Fehlen von „logischen“ Verbindungen mit dem oberen Teil des Gebäudes. Einige Widersprüche treten in den Dachgeschossen und in den Details auf, sowie ebenfalls in der Verbindung verschiedener Materialtypen. Trotz der Zweifel hielt die Jury dieses Projekt für ein musterhaftes Beispiel eines öffentlichen Gebäudes.

**Preis Kategorie „Turism“  
Freizeitbad Cascade, Sand in Taufers.  
Architekt: Christoph Mayr Fingerle**

Ein Freizeitbad, geplant vom Architekturbüro Mayr-Fingerle, erlangte die Anerkennung als erfolgreichstes Gebäude für die Tourismusförderung. Die schwierige Aufgabe, einen so umfangreichen Komplex ins Tauferer Tal einzufügen, wurde auf interessante Art und Weise gelöst, indem das Bauwerk senkrecht zur Zufahrtsstraße

*dimensioni diverse a seconda delle varie dimensioni e aspetti dei servizi offerti, soprattutto nella zona piscina. L'idea di proiettare gli spazi interni verso l'esterno, creando così una serie di ambienti esterni, non è stata però sfruttata appieno. Anche la sequenza degli ambienti interni avrebbe potuto raggiungere un livello di connettività più alto, sia sotto il profilo spaziale che funzionale. Nonostante queste incoerenze, la giuria ha comunque molto apprezzato il progetto per aver aperto nuove strade e offerto soluzioni inedite e innovative.*

---

gelegt und völlig nach Süden ausgerichtet wurde. Die Jury wusste den Versuch einer „typologischen Variante“ zu schätzen, durch welche ein Freizeitbad des 21. Jahrhunderts als eine lineare Abfolge von in Sektoren aufgeteilten Bereichen aufgefasst wird. Die gestufte Form ermöglichte es, Räume von unterschiedlicher Größe zu gewinnen, und zwar wurden diese, vor allem im Schwimmbadbereich, dem jeweiligen Ausmaß der angebotenen Dienstleistung angepasst. Die Möglichkeit, Innenräume nach außen zu projizieren und somit eine Reihe von Außenbereichen zu schaffen, wurde aber nicht gänzlich ausgeschöpft. Auch die Reihenfolge der Innenbereiche hätte ein höheres Maß an Verbindbarkeit erreichen können, sowohl in Bezug auf räumliche als auch auf funktionale Aspekte. Trotz dieser Widersprüche hat die Jury dieses Projekt sehr zu schätzen gewusst, da es einerseits neue Wege erforscht und andererseits neuartige und innovative Lösungen bietet.

**Liste aller Teilnehmer/****Lista di tutti i partecipanti**

- a+b architektinnen – Margesin, Verdorfer
- abram & schnabl
- aichner\_seidl
- Alles wird Gut Architektur
- arch.tv - Trojer, Vonmetz
- Carlo Azzolini, Guido Gentilli
- Carlo Azzolini, Klaus Kompatscher
- Carlo Azzolini
- Roland Baldi
- Manuel Benedikter, Harald Ortler, Rodolfo Zancan
- bergmeisterwolf architekten
- Lukas Burgauner
- cdm architetti associati – Cappuccio, Donato, Macchi Cassia
- **CeZ Calderan Zanovello Architetti**
- Comfort Architekten – Micheli, Mumelter
- Alessio Condotta, Laura Piffer
- Architekturbüro D3 – Gruber, Veneri
- Ralf Dejaco
- **Walter Dietl**
- EM2 Architekten – Egger, Mahlkecht, Mutschlechner
- **feld72**
- Sergio Franchini
- **Theodor Gallmetzer, Manfred Rauch**
- Stefan Gamper
- Team GERald baucombinat – Summer, Grabner, Brandner
- Wolfgang Hainz
- Markus Haipf
- Stefan Hitthaler
- Höller & Klotzner
- Emanuel Kostner
- Elke Ladurner, Stephan Marx
- Claudio Lucchin
- Thomas Mahlkecht, Igor Comploi
- Robert Margreiter, Christian Schwarz
- Lukas Mayr, Theodor Gallmetzer
- **Christoph Mayr Fingerle**
- Fulvio Claudio Melle
- Wolfgang Meraner
- Modus architects – Attia, Scagnol
- Monovolume – Pedò, Pobitzer, Rieper
- Wilfried Moroder
- Nadia Moroder, David Stuflesser
- NOA Studio – Rier, Rungger
- Stefan Palla, Verena Unterberger
- Pardeller-Putzer-Scherer
- Pedevilla Architekten
- Wolfgang Piller
- Walter Pircher

- Luis Peter Prünster
- PVC architects – Pardatscher, Schenk
- Bruno Rubner
- Elisabeth Schatzer
- Markus Scherer
- **Christian Schwienbacher**
- **Christian Schwienbacher, bergmeisterwolf architekten**
- **Paul Senoner, Lukas Tammerle**
- Martin Stauder
- Helmut Stifter, Angelika Bachmann
- David Stuflesser
- stuppner unterweger architettur
- Lukas Tammerle, Thomas Wiedmer
- Wolfgang Thaler
- Michael Tribus
- Massimo Valduga
- VWN Architects – Veneri, Willeit, Niederstätter & Roland Baldi
- Ulrich Weger
- Luca Zangirolami

Alexander Zoeggeler

## Diario di bordo: tre giorni con i tre giurati



Il Premio d'Architettura in Alto Adige è arrivato alla sesta edizione, e quest'anno ad occuparsene è il gruppo strategico della Fondazione Architettura Alto Adige che decide di tentare una nuova strada: aumentare il lasso di tempo permesso ai progetti, dai soliti due anni viene aumentato il periodo a cinque anni, l'aggiunta di sei categorie oltre ai premi principali e una giuria estera, una giuria al di fuori dai confini, al di fuori dalle Alpi, una giuria imparziale che non conosce i partecipanti, che non ha mai visto queste architetture e che non conosce tutti i retroscena e i pettegolezzi altoatesini. Vengono proposti svariati nomi, studiate le loro pagine web ed esaminate all'interno del gruppo; ed ecco che con larga maggioranza vengono scelti i nomi dei giurati al primo colpo: Sean Griffiths dello studio FAT architects (Fashion, Architecture, Taste, [www.fat.co.uk](http://www.fat.co.uk)) di Londra, Hrvoje Njiric dello studio Njiric+ arhitekti a Zagabria e Alberto Veiga dello studio Barozzi-Veiga di Barcellona. Si tratta di studi giovani ma

comunque molto affermati, sono conosciuti, costruiscono in tutta Europa e vincono numerosi premi. Sono molto diversi tra di loro e si capisce immediatamente il loro differente approccio all'architettura ed al progetto. Griffiths fa parte di una corrente architettonica inglese che si è evoluta negli anni dal post-modernismo e che si contrappone volutamente alle mode lanciate dal solito Archi-Starsystem londinese e non. Col suo studio si occupa di architettura e di urbanistica, ma anche di interni, di design e di arte, affrontando i propri compiti con ironia e *british humor*. Attualmente tra i loro lavori vantano il BBC Media Village a Cardiff, la International School a Birmingham e la Art Academy ad Eindhoven in Olanda. Njiric ([www.njiric.com](http://www.njiric.com)) che fonda il suo studio in Croazia nel 2001 ha un approccio più filosofico col suo lavoro: considera l'architettura molto più della mera definizione fisica dei propri limiti, molto più di un assemblaggio di materiali edili. I suoi aspetti non-fisici rispecchiano il fenomeno della società contemporanea, della cultura di massa. Ama però analizzare le architetture secondo schemi e sistemi ben definiti. Veiga ([www.barozziveiga.com](http://www.barozziveiga.com)) è più metodico dei tre, è attento, uno studioso che prende appunti, accenna degli schizzi veloci e riflette, si fa un'idea e solo allora si esprime. Col suo studio partecipa ad innumerevoli concorsi in Europa e alcuni tra i più importanti li hanno anche vinti. Tra i loro lavori possiamo citare la hq. ribera del





duero wine a Burgos, con il quale hanno da poco vinto anche il "Premio di Architettura Barbara Capochin", la Philharmonic Hall a Szczecin in Polonia e la Concert Hall a Aguilas. Nelle loro architetture si nota una continua ricerca alla sperimentazione con forme e materiali. Il gruppo strategico della Fondazione stabilisce un comitato organizzativo costituito da Ute Oberrauch, Armin Blasbichler e Alexander Zoeggeler. Partono le iscrizioni. 108 progetti si iscrivono a questa sesta edizione del Premio di Architettura – un record che ci rende molto orgogliosi. Apriamo i pacchi e assembliamo i progetti per spedire ad ogni giurato un plico con l'intero assortimento. La prima scrematura la fanno da casa: possono scegliere dieci progetti a testa. A distanza di pochi giorni ci arrivano i risultati: 26 progetti diversi, solo quattro hanno avuto più di un voto, la giuria è davvero molto differenziata. Prepariamo una mappa e segnaliamo ogni progetto da visitare con un bollino ed un numero e dividiamo la nostra provincia in tre fette: tutto ciò che sta a sud di Bolzano, il nordovest ed il nordest – ci aspettano tre giorni impegnativi. Partiamo venerdì mattina alla volta di Venezia dove atterrano due dei nostri giurati, il terzo ci raggiunge in automobile. Ne approfittiamo per andare a visitare le architetture prescelte a sud di Bolzano. Arrivati in albergo i tre giurati decidono di rivedere le loro scelte insieme e di trovare dei criteri comuni per giudicare le

architetture e per riuscire a ridurre ulteriormente il numero di opere da andare a visitare. La seconda scrematura ne elimina altri dodici. La giuria decide di andare a visitare i restanti quattordici edifici nei prossimi due giorni. Si parte di buon ora in sette in un'auto – in giro per l'Alto Adige. Nei due giorni successivi maciniamo più di 1.000 km di strade montane per andare a visitare tutti gli edifici previsti dalla giuria. La Val d'Adige e la Val Venosta, la Val d'Ultimo e la Val Passiria, la Val d'Isarco e la Val Pusteria, superando passi e vallate che lasciavano a bocca aperta i nostri ospiti. Graziati dal tempo abbiamo avuto la fortuna di arrivare e visitare gli edifici al loro meglio. Oltre alle bellezze paesaggistiche, le prelibatezze culinarie e i vini che abbiamo potuto degustare nelle varie cantine la giuria ha notato più volte la qualità dell'architettura, sia nella cura del dettaglio, che nell'esecuzione stessa. Nonostante la stanchezza e la fatica la giuria è riuscita a godersi il viaggio mantenendo un clima tranquillo ed allegro analizzando le architetture visitate con un'estrema serietà e professionalità. Ritornati all'albergo a Bolzano i giurati si sono ritirati in una saletta e hanno deliberato per tre ore. Una volta convocati ci hanno presentato i nove premi celebrandone ogni qualità. L'esperienza è stata molto positiva, la scelta di giurati così diversi tra di loro era azzeccata, è sicuramente stata una crescita per il nostro Premio d'Architettura.

# 1. Preis/ 1° Premio

**CeZ Calderan Zanovello  
Architetti**

**Deutschsprachige  
Grundschule Sterzing/  
Scuola elementare di  
lingua tedesca a Vipiteno**

Die Pfarrkirche stand lange Zeit alleine, von der Stadt entfernt, am nördlichen „Ufer“ des alten Sterzinger Mooses. Heute sind die Häuser der Stadt näher gerückt und aus dem Moos sind Wiesen geworden. Der Blick auf die Kirche aber, als leicht erhöhte Insel über dem Feldermeer, hat sich bewahrt. Die Analogie zwischen heutiger Wiese und damaligem Wasser ist nicht nur literarischer Natur, da der Grundwasserspiegel nur einen Meter unter der Bodenoberfläche liegt. Um eine Senkung des Grundwasserniveaus durch den Bau der Schule zu vermeiden, welche eine gefährliche Erhöhung des Wasserspiegels im Umfeld der Kirche und des Deutschordenshauses verursachen würde, ist ein Gebäude entworfen worden, das nicht in die Erde hineingreift und das keine Untergeschosse braucht. Die neue Schule wird auf einem Floß, 80 cm über dem gewachsenen Terrain, gebaut; es wird ein scheinbar schwereloses, über der Wiese schwebendes Gebäude sein. Die neue Schule entspricht den Maßen der Umgebung, sie ist ein langgestrecktes Gebäude, dessen Geometrie sich den Formen des Grundstücks anpasst. Die Höhe der Fassade entspricht der der Häuser des angrenzenden Siedlungsgebietes; die Länge der Fronten aber ist den Anbauten der Pfarrkirche, den Friedhofsarkaden und der Ummauerung des Deutschordenshauses angepasst. Es wird auf jegliche Hervorhebung des neuen Gebäudes im Vergleich zu den monumentalen Merkmalen der Umgebung verzichtet; die neue Architektur und die Gestaltung der Außenflächen bilden lediglich die Kulisse für die Elisabethkirche, den Turm und das Langhaus der Pfarrkirche. Die Komplexität des Innengebäudes kommt, von außen betrachtet, nicht gleich zum Vorschein: ein Vorhang aus entrindeten Baumstämmen, die zwischen der Bodenplattform und dem Dach eingespannt sind, umhüllt die Schule. Je nach Betrachtungswinkel oder dem jeweiligen Tageslicht wird die innere Artikulation des Baukörpers sichtbar. Nur vor den Klassenräumen, in der Ostfassade, wird die Kontinuität des Rhythmus der Säulen unterbrochen. Die hingegen natürlich belassenen Baumstämme sind frei verteilt und bilden einen künstlichen Wald, der das Licht des Morgens filtert.

*Per molti secoli la Parrocchia di Vipiteno è rimasta isolata ai margini della palude che allagava la vasta piana a sud della città. Oggi le acque della palude sono diventate dei prati, ma, per quanto le case della città si sono avvicinate, l'immagine della chiesa, come isola leggermente sollevata sulla superficie dei campi, ha potuto preservarsi. L'analogia tra i prati attuali e l'acqua scomparsa non è solo letteraria, il livello della falda freatica si trova subito sotto il livello del terreno. Per evitare un abbassamento della falda a causa della costruzione della scuola ed un suo inevitabile sollevamento nell'area della Parrocchia, è stato scelto un edificio che non affondi nella terra, che sia cioè privo di piani interrati. La nuova scuola è costruita sopra una zattera, sollevata di 80 cm dal piano di campagna: un edificio apparentemente senza peso, sospeso sui prati. Si è rinunciato ad accentuare il nuovo edificio rispetto alle emergenze monumentali dell'intorno, la nuova architettura e i nuovi spazi aperti sono pensati in primo luogo come sfondi contro i quali leggere la chiesa di Santa Elisabetta della Commenda, la Torre Campanaria, la Parrocchiale. La nuova scuola è un corpo allungato la cui geometria si adegua a quella del lotto e la cui altezza corrisponde a quella degli edifici residenziali confinanti; la misura dei fronti allungati delle facciate è però quella dei corpi di fabbrica che circondano la Parrocchiale: il portico del cimitero e le mura di difesa della Commenda. La complessità interna dell'edificio non si svela immediatamente all'esterno, un filtro composto da tronchi privati della loro corteccia, disposti tra la zattera di appoggio ed il tetto, avvolge omogeneamente i quattro lati della scuola. Al variare del punto di vista o delle condizioni di luce durante la giornata l'articolazione interna diverrà visibile o scomparirà dietro il ritmo serrato dei tronchi. Solo sul lato est, di fronte alle aule d'insegnamento, la regolarità del ritmo delle colonne lignee è interrotta. I tronchi lasciati con la loro corteccia si dispongono liberamente in più file a formare un bosco artificiale che filtra la luce del mattino di fronte alle aule.*



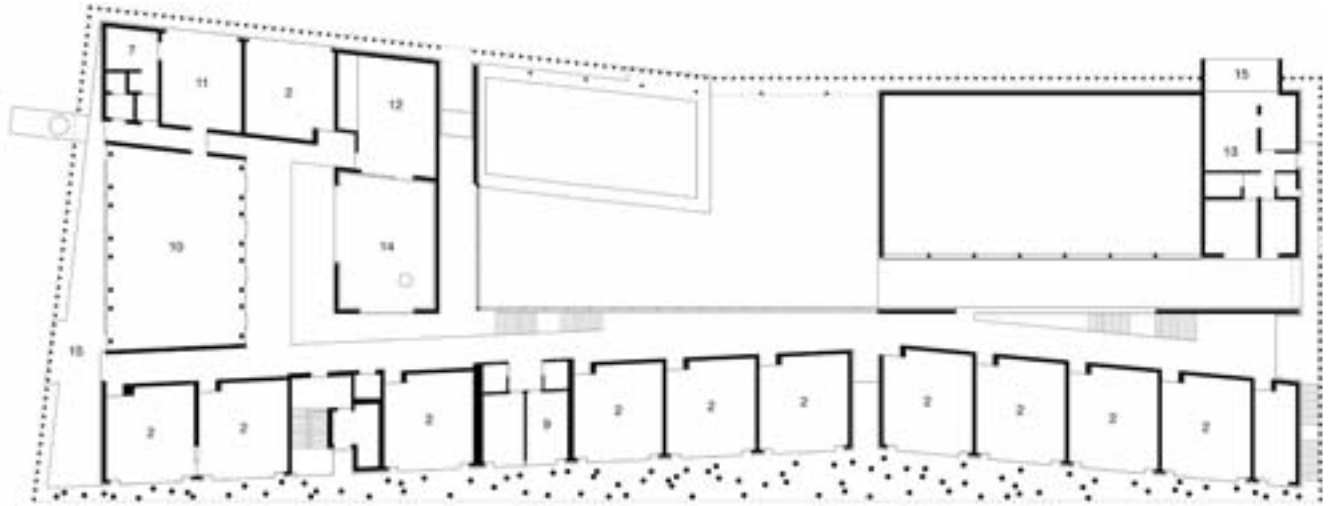




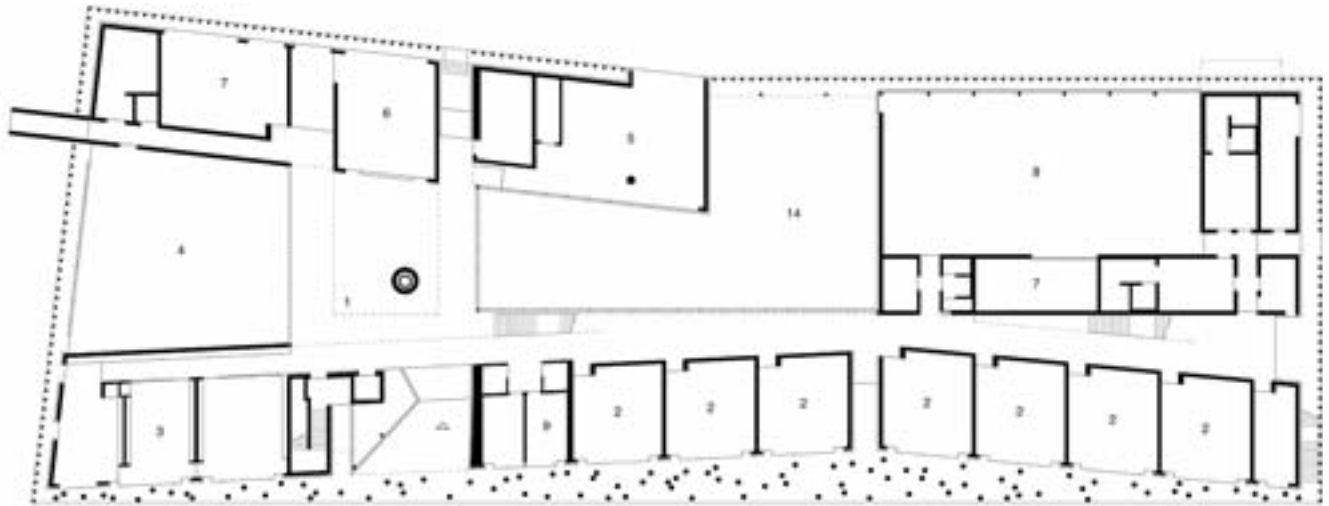








3



4

#### Legende / leggenda

- 1 Halle/hall d'ingresso
- 2 Klasse/aula
- 3 Sekretariat-Direktion/  
segreteria-direzione
- 4 Aula Magna/aula magna
- 5 Bibliothek/biblioteca
- 6 Lehrerzimmer/aula professori
- 7 Abstellraum/deposito
- 8 Turnhalle/palestra
- 9 Toiletten/servizi igienici
- 10 Schulmensa/mensa
- 11 Küche/cucina
- 12 Musikraum/aula di musica
- 13 Wärterwohnung/  
appartamento custode
- 14 Hof/corte
- 15 Terrasse/terrazza



3 Grundriss 1. Obergeschoss /  
pianta primo piano

4 Grundriss Erdgeschoss /  
pianta piano terra

5 Ansicht Süd/prospetto sud

6 Ansicht West/prospetto ovest

5









7 Ansicht Nord/prospetto nord

8 Schnitt/sezione

- 1 Halle/hall d'ingresso
- 4 Aula Magna/aula magna
- 7 Abstellraum/deposito
- 10 Schulmensa/mensa
- 14 Hof/corte
- 15 Terrasse/terrazza

7





## 2. Preis/ 2° Premio

**Christian Schwienbacher,  
bergmeisterwolf architekten**

**Hotel Pupp  
Brixen/Bressanone**

Das neue Hotel befindet sich an einer wichtigen Schnittstelle der Stadt Brixen, zwischen der historischen Altstadt und den Stadtrandgebieten und bildet somit eine Art Tor-situation aus. Drei Geschosse verschieben sich schubladenartig gegeneinander und lassen einen leichten Anklang an die Erker der Altstadtgebäude aufkommen. Es entsteht eine Verschachtelung, ein Spiel mit Vor- und Rücksprüngen. Durch diese Verschiebungen entstehen unterschiedliche Freibereiche im Inneren des Gebäudes, welche es ermöglichen, jedem Gästezimmer seinen eigenen uneinsehbaren Garten oder Terrasse mitten in der Stadt anzubieten. Es entsteht eine große Intimität, welche hier wichtiger ist als Ausblicke in die Stadt. Von außen ist das Gebäude eher geschlossen, von innen lichtdurchflutet. Die einzelnen Zimmer werden über die privaten Freibereiche von oben belichtet, und ein Ausschnitt im Gebäude bringt Licht in die Flurbereiche.

*Il nuovo hotel, situato tra il centro storico e le aree periferiche, si trova in un punto nevralgico della città di Bressanone e costituisce così una sorta di porta della città. Tre piani si dislocano vicendevolmente come dei cassetti e richiamano lievemente gli Erker del centro storico. Va a crearsi un annidamento, un gioco di sporgenze e rientranze. Grazie a questi spostamenti si generano diversi spazi aperti all'interno dell'edificio: ogni camera può così godere del suo proprio giardino o terrazza appartati nel cuore della città. Da qui deriva un forte senso di intimità, il quale in questo caso risulta essere più importante di un affaccio sulla città. Visto da fuori l'edificio da l'impressione di essere chiuso, mentre all'interno è inondato di luce. Le singole camere vengono illuminate dall'alto attraverso gli spazi aperti privati, e inoltre un taglio nell'edificio porta luce nei corridoi.*









1-2

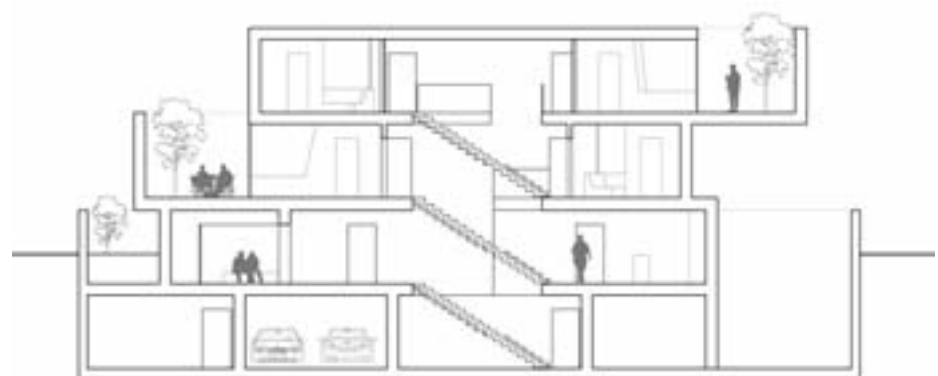


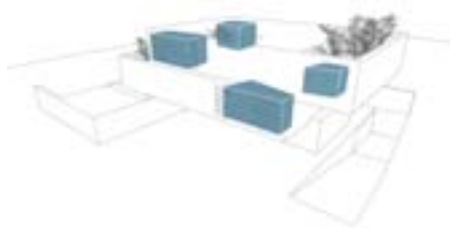
3



4

- 1 Grundriss 2. Obergeschoss/  
pianta piano secondo
- 2 Grundriss 1. Obergeschoss/  
pianta piano primo
- 3 Entwurfskonzept/concetto
- 4 Lageplan/planimetria
- 5 Schnitt/sezione













7-8



7 Grundriss Erdgeschoss/  
pianta piano terra  
8 Grundriss Untergeschoss/  
pianta piano interrato

### 3. Preis/ 3° Premio

Theodor Gallmetzer,  
Manfred Rauch

„Greitwies“  
Landwirtschaftliches  
Gebäude, St. Pankraz/  
Edificio agricolo  
a San Pancrazio

Der Bauherr ist Agronom und Besitzer des bebauten Grundstückes in der Nähe des Mitterbades in St. Pankraz. Ein Teil der Fläche soll mit Beerenobst, ein Teil mit Kräutern und ein Teil mit Steinobst bepflanzt werden. Um die Idee umzusetzen, bedurfte es eines größeren landwirtschaftlichen Gebäudes. Die optimale Position des Gebäudes wird bestimmt durch die Zufahrt, sowie durch die von oben nach unten laufende natürliche Geländekante. Der natürliche Geländeverlauf fließt auch in die Form des Gebäudes ein. Die sich an dieser Geländelinie orientierende Ausrichtung (W-SW) nimmt Einfluss auf den Grundriss bzw. findet sich im Knick der Westfassade des Gebäudes wieder. Die Nord- und Südfassade richten sich ebenfalls an den Falllinien des Geländes aus. Beim Bau des Geräteschuppens haben die Projektanten Bezug auf die typische „Ultner Bauweise“ genommen. Die Sockelzone wurde in „Stein“ ausgeführt, der restliche Teil des Gebäudes wurde in Holzbauweise realisiert. Die Fensteröffnungen wurden mit Jalousien versehen, sodass das Gebäude in geschlossenem Zustand als monolithischer Körper wirkt. Das Dach wurde mit einer Bretterschalung abgedeckt. Im Untergeschoss des Gebäudes befinden sich ein Lagerraum und ein Kühlraum, im Erdgeschoss werden die Geräte untergebracht. Die Räume im Obergeschoss dienen der Verarbeitung und Lagerung der landwirtschaftlichen Produkte. In unmittelbarer Nähe ließ der Bauherr auch ein Gewächshaus in Holz errichten. Dieses wird im Sommer mit einer Folie ausgestattet, die im Winter eingefahren wird. Die Positionierung des Gewächshauses erfolgt nach Südwest, was eine maximale Ausnutzung der Sonneneinstrahlung ermöglicht. Das Projekt versucht das Gebäude harmonisch in die Landschaft einzubetten, mit Sensibilität und auch Klarheit auf den Kontext des Ortes zu reagieren.

*Il committente è un agronomo e proprietario del terreno coltivato nelle vicinanze dei Bagni di Mezzo a San Pancrazio. In una parte dell'area verranno piantate bacche, in un'altra erbe aromatiche e in una terza parte del terreno verranno coltivati alberi da frutto. Per mettere in pratica l'idea risultava necessaria la realizzazione un edificio agricolo di maggiori dimensioni. L'ottimale*

*posizione dell'edificio è determinata sia dall'accesso, sia dal pendio naturale che si sviluppa dall'alto verso il basso. Anche la forma dell'edificio è influenzata dall'andamento naturale del terreno. L'orientamento ovest-sudovest, anche questo determinato dallo stesso andamento del terreno, influenza la pianta e viene riproposto nella piega nella facciata ovest dell'edificio. Anche le facciate nord e sud si allineano alle curve di livello del terreno. Per la costruzione del capanno per gli attrezzi i progettisti hanno fatto riferimento al tipico "sistema costruttivo della val d'Ultimo." Il basamento è stato realizzato in "pietra", la parte restante dell'edificio invece in legno. Le finestre sono dotate di persiane, affinché l'edificio, quando è chiuso, possa dare l'impressione di un corpo monolitico. Un tavolato in legno fa da copertura. Il piano interrato dell'edificio ospita un magazzino e una cella frigorifera mentre al piano terra trovano sistemazione gli attrezzi. Gli spazi al piano superiore sono dedicati alla lavorazione e allo stoccaggio dei prodotti agricoli. Nelle immediate vicinanze il committente ha fatto realizzare anche una serra in legno. Durante il periodo estivo questa viene dotata di una pellicola, la quale durante l'inverno viene messa al coperto. Il massimo sfruttamento dell'irradiazione solare è consentito dal posizionamento della serra verso sudovest. Obiettivo del progetto è un armonioso inserimento nel paesaggio e una risposta chiara e sensibile verso il contesto del luogo.*

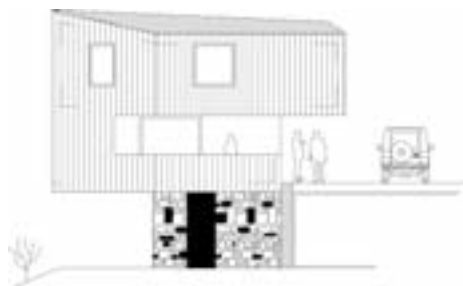








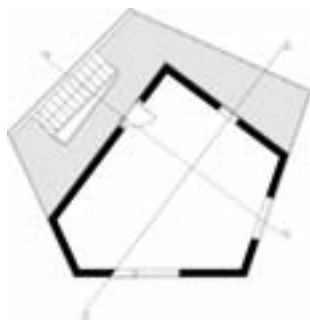
1



2

- 1 Lageplan / planimetria  
 2 Ansicht Süd / prospetto sud  
 3 Grundriss Dachgeschoss /  
 pianta piano sottotetto  
 4 Grundriss Erdgeschoss /  
 pianta piano terra





3

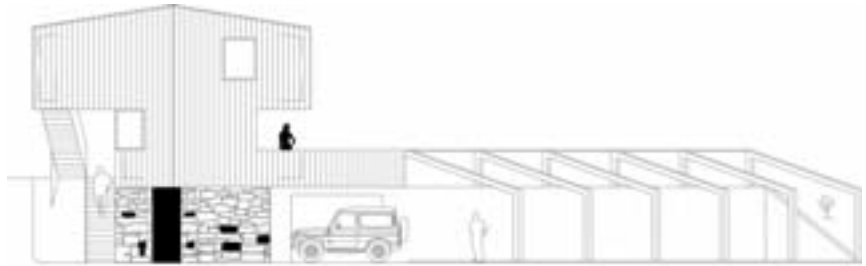


4





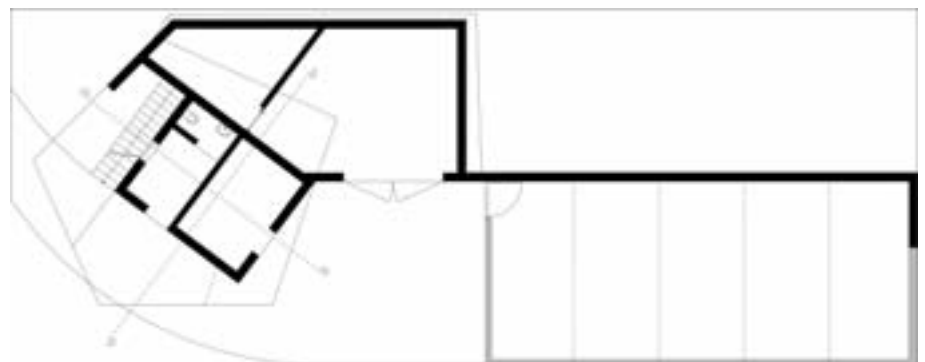
5



6



5 Schnitt B-B / sezione B-B  
 6 Ansicht West / prospetto ovest  
 7 Grundriss Kellergeschoss /  
 pianta piano interrato







8



# Preis/Premio "Housing"

feld72

## Wohnbau-Erweiterungszone Kaltern/Zona d'espansione residenziale a Caldaro

Die Wohnbau-Erweiterungszone in Kaltern ist eine Agglomeration aus mehreren Einzelgebäuden, die durch ein geschicktes Ausnutzen der Topographie miteinander verbunden sind und eine bedeutend höhere Dichte aufweisen können, ohne diese durch große Präsenz von Baumasse spüren zu lassen. Die vorgegebene maximale Dichte von  $1,8 \text{ m}^3/\text{m}^2$  wurde angepeilt, doch selbstverständlich nicht überschritten. Grundlegend war es, die Baukörper so gut als möglich mit der sie umgebenden Landschaft zu verzahnen. Durch eine Terrassenstruktur wird ein klarer Umgang mit dem Gefälle des Geländes möglich. Der natürliche Hang durchfließt an zwei Stellen diese Terrassierung und schafft ein Gefüge, das als geplant und gleichzeitig als gewachsen wahrgenommen werden kann. Es werden verschiedene Beziehungen von Architektur und Landschaft thematisiert, so dass die Wege und Blickbeziehungen sehr vielschichtig wahrgenommen werden können. Die Siedlungsstruktur nimmt verschiedene Muster älterer Agglomerationen in Kaltern auf und verbindet sie auf eine neue Art und Weise. Die traditionellen Formen werden in einen neuen Kontext gestellt, um eine effiziente und komplexe Struktur zu schaffen, die dennoch in einer Begegnung vertraut, einfach und überschaubar wirkt. Auf den zweiten Blick, im Gebrauch und in der Bewegung durch den Raum, zeigt sie ihre Komplexität und Überraschungen. Das, was als acht Einzelhäuser wirkt, entpuppt sich beim Näherkommen als eine effiziente, beinahe urbane Einheit. Natur und Architektur gehen an bestimmten Stellen nahtlos ineinander über, Ordnung wird zu gewachsener Struktur und umgekehrt. Zum Zweck der Errichtung und Abwicklung des Bauverfahrens schlossen sich die zukünftigen Bewohner zu einer Genossenschaft zusammen. Die Entwurfs- und Ausführungsplanung ist in enger und partizipativer Einbindung dieser Genossenschaft erfolgt.

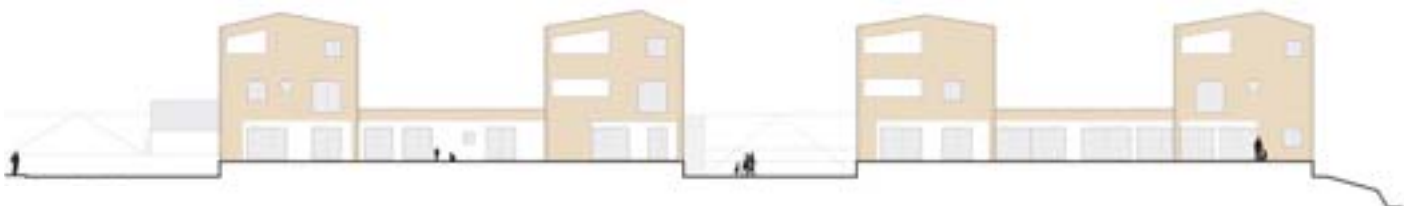
*La zona di espansione residenziale a Caldaro è un agglomerato formato da diversi edifici singoli. Questi edifici sono collegati tra di loro sfruttando con abilità la topografia, e viene raggiunta così una densità abitativa significativamente più alta senza tuttavia lasciarne intuire la presenza con l'imposizione di grandi volumi. La densità*

*massima prestabilita, pari a  $1,8 \text{ m}^3/\text{m}^2$  è stata eguagliata ma chiaramente non superata. Di basilare importanza risulta un buon inserimento delle costruzioni all'interno del paesaggio circostante. La struttura terrazzata degli edifici agevola la relazione con l'andamento pendente del terreno. Il pendio naturale attraversa su due lati il terrazzamento realizzando una composizione che può essere percepita sia come frutto di progettazione sia come risultato di un processo di crescita spontanea. Viene dato ampio risalto ai vari legami tra architettura e paesaggio, affinché sentieri e scorci visivi possano essere percepiti su più piani. La struttura del complesso residenziale si ispira ad alcuni modelli di agglomerato già presenti a Caldaro e ne propone un diverso modo di aggregazione. Le forme tradizionali vengono inserite in un nuovo contesto allo scopo di ottenere una struttura più efficiente e complessa, che tuttavia mantiene caratteristiche di familiarità, semplicità e chiarezza. L'impianto esibisce complessità e sorprese solo in un secondo momento, attraverso l'utilizzo degli spazi e il movimento al loro interno. Ciò che appare come un insieme di otto edifici singoli si rivela, osservando da vicino, come un nucleo efficiente e pressoché urbano. Con lo scopo di portare a compimento la realizzazione del complesso e il processo di pianificazione, i futuri abitanti hanno fondato una cooperativa. Il progetto preliminare ed esecutivo è stato redatto in stretta collaborazione partecipativa con i soci fondatori.*

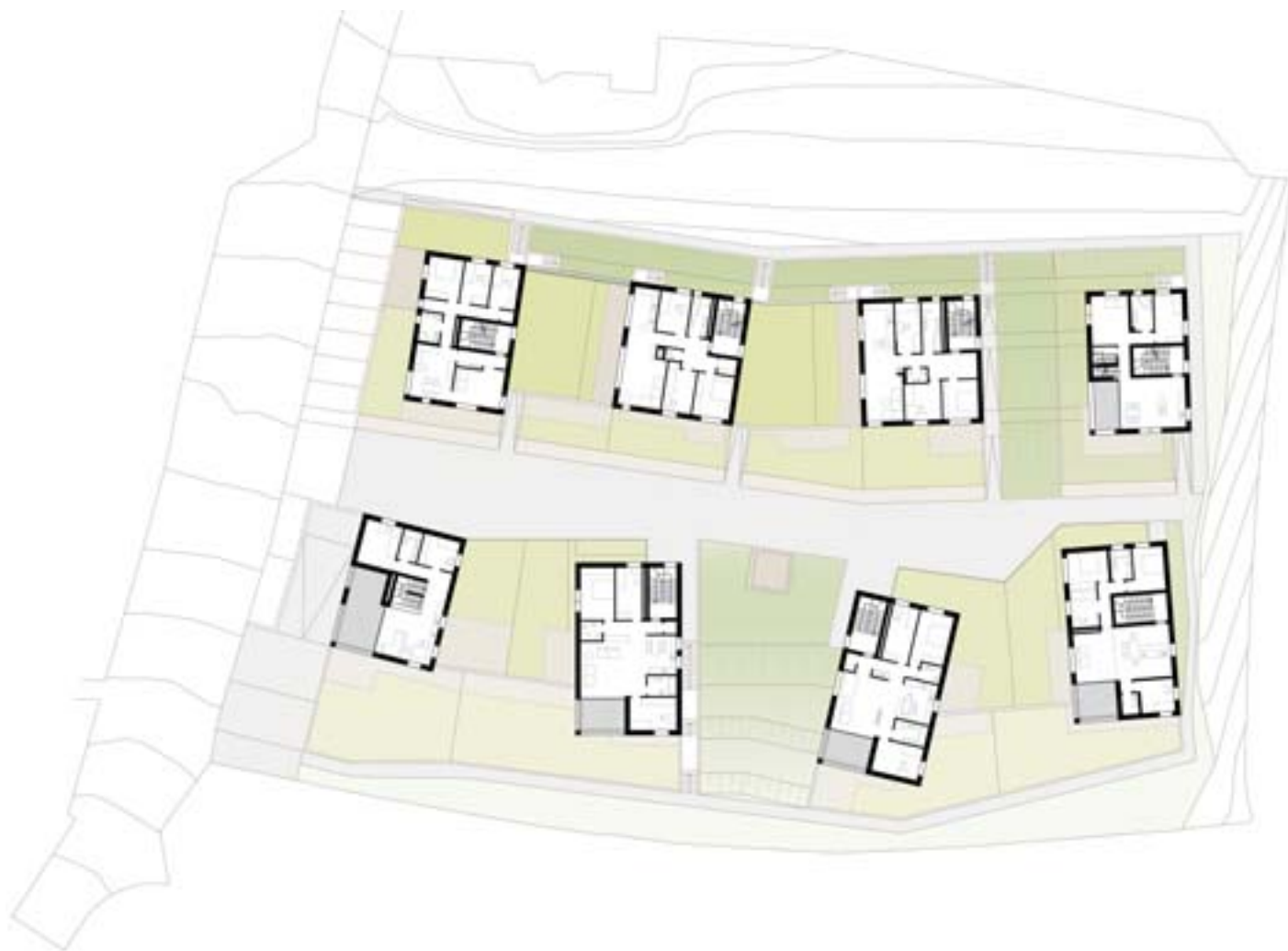




- 1 Ansicht Ost (untere Reihe)/  
prospetto est (fila inferiore)  
2 Grundriss Obergeschoss /  
pianta piano primo

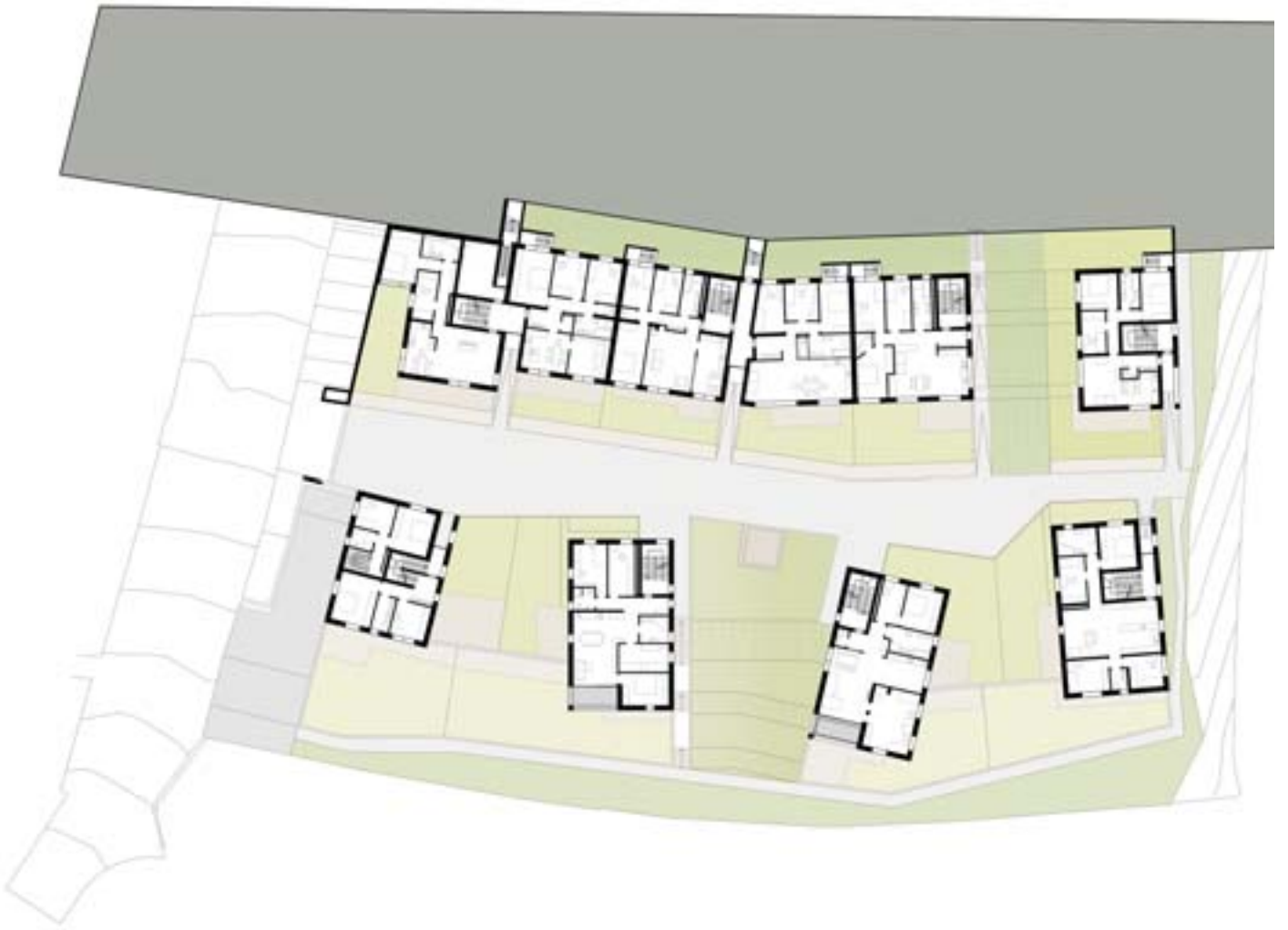






2





3



4



5



6



7

- 3 Grundriss Erdgeschoss /  
pianta piano terra
- 4 Ansicht Ost (obere Reihe)/  
prospetto est (fila superiore)
- 5 Ansicht West (obere Reihe)/  
prospetto ovest (fila superiore)
- 6 – 7 Schnitte/sezioni

# Preis/Premio "Infrastruktur"

Walter Dietl

## Bahnhof Olang-Antholz/ Stazione ferroviaria, Valdaora-Anterselva

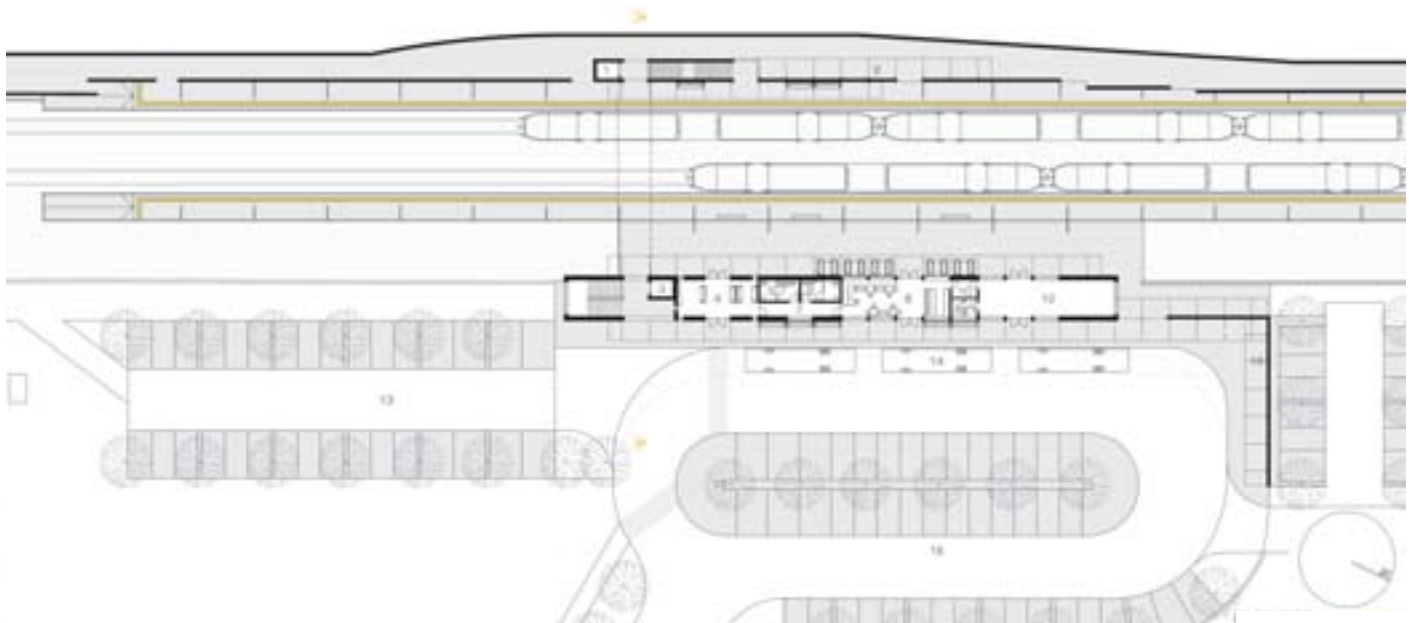
Im Laufe der Modernisierung der Pustertaler Bahn wurde beschlossen, nicht mehr den bestehenden Bahnhof als solchen zu verwenden, sondern ein neues Bahnhofsgebäude weiter südlich zu errichten. Gleichzeitig sollte aus ökologischen und verkehrstechnischen Gesichtspunkten der öffentliche Nahverkehr verstärkt von der Straße auf die Schiene verlagert werden. Dafür waren attraktive Angebote sowohl für das Rollmaterial als auch für die Warte- und Parkbereiche an den Bahnhöfen vonnöten. Ähnlich anderen Haltestellen, lagen dem Projekt folgende Schwerpunkte zugrunde: 1) Errichten der neuen Haltestelle mit Ausstattung von Wartebereichen und behindertengerechter Erschließung mittels Rampen und Aufzügen; 2) Neuordnung des Park- und Busverkehrs; 3) Errichten eines neuen Fuß- und Radweges mit Anschluss an den Bahnhof. Sichtbar nach außen tritt dieser neue Bahnhof durch einen klaren, lang gestreckten Baukörper. Es sind hier Technikräume, WC-Bereiche, ein beheizter Wartebereich, der Stiegenabgang mit Aufzug zur Unterführung und eine Ski- bzw. Fahrradverleih-Stelle untergebracht. Direkt am Wartebereich angrenzend, wurde die Anfahrtszone für die Linienbusse errichtet, sowie der großzügige Hauptparkplatz für Pkws, der auf das Niveau der Gleise angehoben wurde. Dies ermöglicht eine leichte Orientierung der Passagiere und gewährleistet eine schnelle und behindertengerechte Erschließung der verschiedenen Dienstleistungen sowie den ebenerdigen Zugang der Zuggarnituren. Vis-à-vis am östlichen Bahngleis finden Zugreisende, die mit dem Fahrrad zur Haltestelle gelangen, entsprechende Abstellmöglichkeiten für ihre Räder. Zudem schließt ein neuer Weg an das bestehende Wegnetz an und verbindet somit Mitterolang mit der neuen Haltestelle. Zugreisende erreichen nun von ihren Wohnbereichen aus über kurze Wegstrecken den Bahnhof.

*Nel corso della modernizzazione della rete ferroviaria della Val Pusteria si decise di non utilizzare più la vecchia stazione, ma di erigere una nuova fermata più a sud. Contemporaneamente si doveva traslare maggiormente il traffico dalla strada sui binari per motivi ecologici e tecnici. Perciò si necessitavano offerte attraenti tanto per il materiale mobile quanto per le aree d'attesa*

*e di parcheggio nelle stazioni ferroviarie. Similmente ad altre fermate ferroviarie, il progetto era basato principalmente sui seguenti punti: 1) Costruzione di una nuova fermata con un'adeguata zona d'attesa e l'eliminazione di barriere architettoniche con ascensori e rampe; 2) riorganizzazione dei parcheggi e dei collegamenti con gli autobus; 3) costruzione di un nuovo percorso pedonale e ciclabile collegato alla stazione. Questa nuova stazione si presenta con un corpo semplice ed allungato. Ivi sono collocati la zona d'attesa riscaldata, vani tecnici, il sottopassaggio con ascensore e rampa, come anche uno spazio per il noleggio di biciclette e sci. Direttamente adiacente alla zona d'attesa sono collocati l'area d'accesso per gli autobus di linea e l'ampio parcheggio principale per macchine che fu elevato al livello dei binari. Ciò permette un orientamento facile ai passeggeri e garantisce l'accessibilità dei vari servizi, come anche l'accesso dei treni a livello del suolo. Trova un parcheggio adeguato e coperto di fronte ai binari anche chi arriva in bicicletta. Inoltre fu instaurato un nuovo percorso pedonale collegato alla rete pedonale esistente, permettendo agli abitanti di Valdaora di Mezzo di arrivare in modo rapido dalla zona abitativa ai binari.*







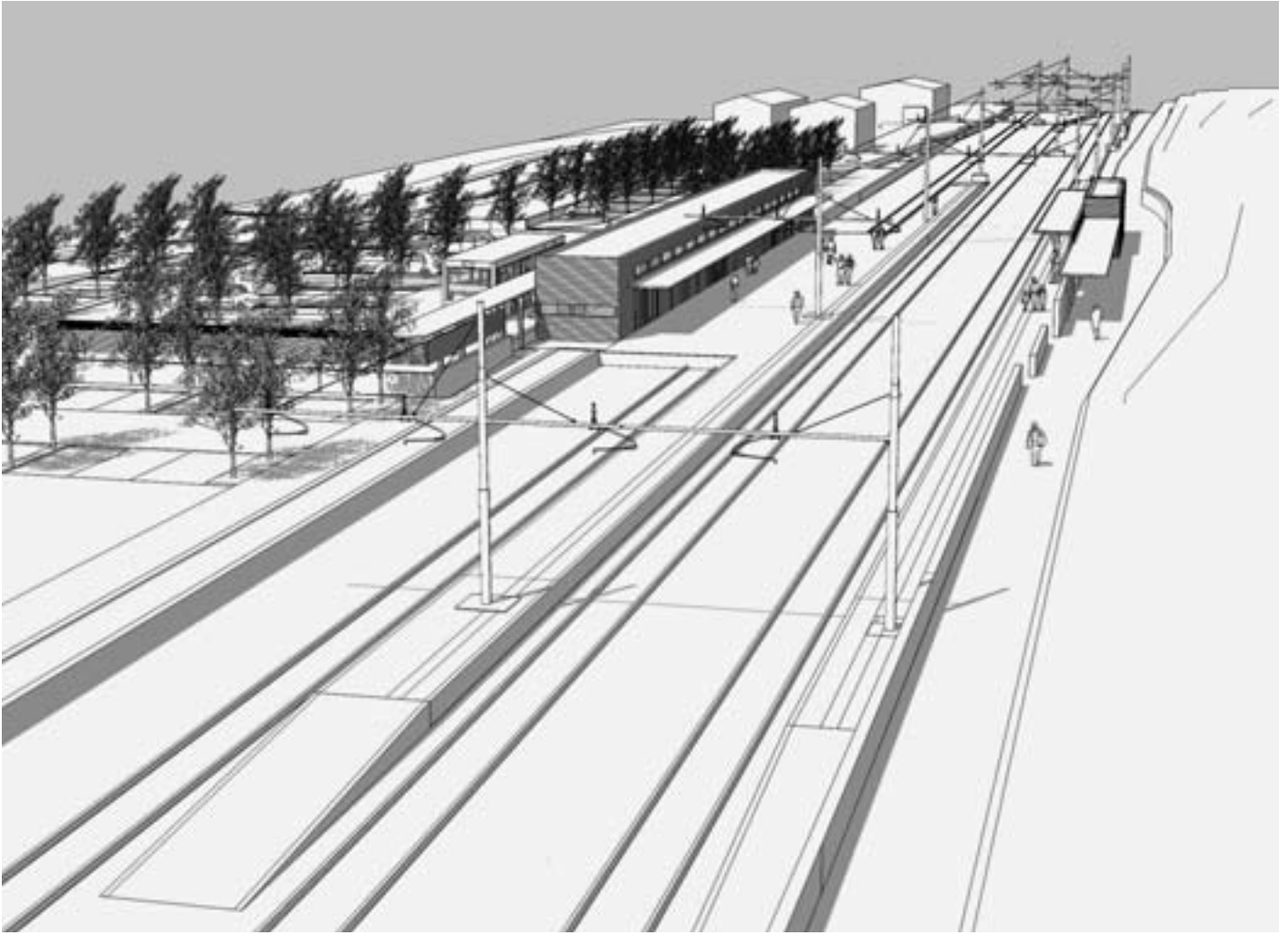
2

1 Schnitt A-A/ sezione A-A

2 Lageplan/ planimetria

- 1 Aufzug/ ascensore
- 2 Überdachung/ tettoia
- 3 Aufzug/ ascensore
- 4 Warteraum/ sala d'attesa
- 5 WC Damen/ WC donne
- 6 WC Herren/ WC uomini
- 7 Gang/ corridoio
- 8 Info, Bar
- 9 WC
- 10 Abstellraum/ ripostiglio
- 11 Garderobe/ guardaroba
- 12 Ski, Fahrräder/ sci, biciclette
- 13 Parkplatz/ parcheggio
- 14 Bus-Standplatz/ posteggio bus
- 15 Überdachung/ tettoia
- 16 Parkplatz/ parcheggio





3



3 Perspektive/prospettiva

4 Ansicht Nord/prospetto nord





4



# Preis/Premio "Interior"

**Christian Schwienbacher**

**Privatwohnung Bozen/  
Appartamento privato  
a Bolzano**

Es ist ein Teil der Aufgabe des Architekten, im Hinblick auf das Wohnen dem tief Menschlichen räumlichen Ausdruck zu geben. Im Gespräch mit den Bauherren wurden die Eckpunkte der Raumgestaltung festgelegt. Für die zukünftige Bauherrin war (und ist) das Zuhause „mehr als ein Ort“, es ist „ein Gemütszustand“. Diesem Gemütszustand müsse der Architekt einen Rahmen geben. Aus zwei ehemaligen Wohnungen im Bozner Stadtzentrum wurde, durch eine gestalterisch gewagte Treppe, eine Wohnung auf zwei Ebenen. In der auseinanderexplodierenden Form der Treppe findet sich die Geste des Abbruchs der Decke wieder: der einzige substanzielle Eingriff in dem antiken Gebäude. Der Bestand in Weiß verputzt, bietet den starken Formen ein harmonisches Gerüst. Das massive Gemäuer spricht unbeeindruckt seine Sprache. Ein Gast findet bei seinem Besuch gleich die Treppe und deren Widerpart, die Garderobe. Am Eingang stehen sie sich gegenüber: eine Stahlstruktur teilt antennenleicht den Raum zwischen den schwarzen Körpern. Die Garderobe, in der ein Tages-WC und ein Ofen integriert sind, spricht eine andere, eine einfachere Formensprache als die Treppe. Ab dem Eingangsraum entwickelt sich die Wohnung. Auf der ersten Ebene befinden sich Wohnzimmer, Esszimmer, Küche und ein Gästezimmer mit Bad. Der schöne Nussboden gibt den Räumen Tiefe und Ruhe. Auf der zweiten Ebene befinden sich Zimmer, Bad und Bibliothek. In den Möbeln finden sich Materialwahl und Formensprache der großen Elemente wieder.

*Una parte del compito dell'architetto, in relazione all'abitare, è di dare al profondamente umano un'espressione spaziale. Nel dialogo con i committenti sono stati fissati i punti più importanti della composizione spaziale. Per la futura padrona la casa "è più di un luogo, è uno stato d'essere". A questo stato d'essere l'architetto deve dare una cornice. Da due appartamenti nel centro di Bolzano, attraverso una scala dalla forma complessa, si è ottenuta un'abitazione su due piani. Nella forma centrifuga della scala si ritrova la gestualità della demolizione del solaio: il solo intervento sostanziale nelle antiche mura. Lo stato di fatto, intonacato di bianco, offre alle forme forti un sostegno armonico.*

*Le mura massicce parlano pacatamente la propria lingua. Un ospite durante una visita trova subito la scala e il suo antagonista, il guardaroba. Nell'ingresso si fronteggiano: una struttura in acciaio divide con la leggerezza di un'antenna lo spazio tra i due corpi neri. Il guardaroba nel quale è integrato il wc giorno e un caminetto, parla un'altra, più semplice lingua della scala. A partire dall'atrio si sviluppa l'abitazione. Sul primo livello si trovano il salotto, la sala da pranzo, la cucina, una stanza per gli ospiti con bagno. Il pavimento in noce da profondità e calma agli spazi. Sul secondo livello si trovano stanza padronale, bagno e biblioteca. Nei mobili si ritrovano materiali e forme dei grandi elementi.*





1 Grundriss Obergeschoss /  
pianta piano primo  
2-3 Bad, Ansicht und Schnitt/  
prospetto e sezione bagno

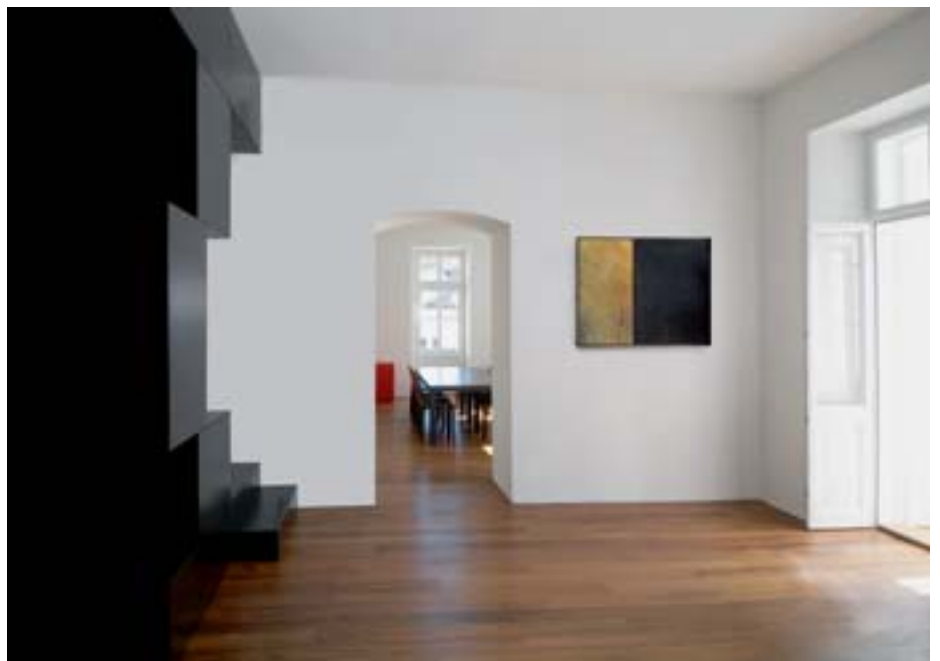


2-3

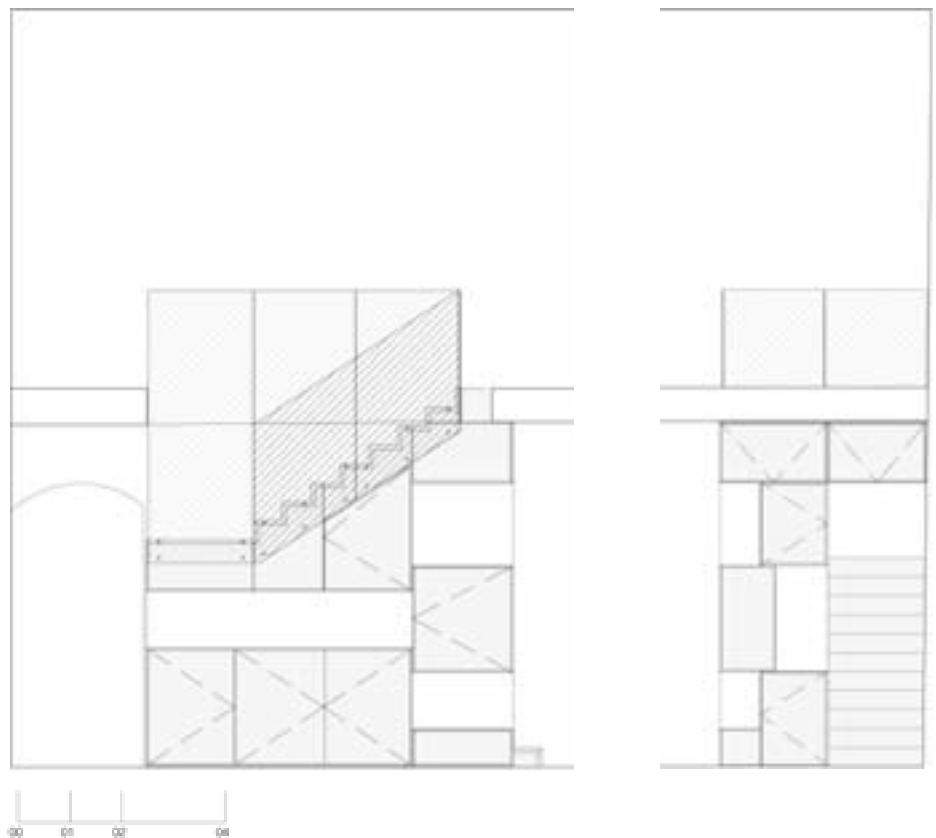




4



4 Grundriss Obergeschoss /  
pianta piano primo  
5 – 6 Treppe, Ansichten /  
prospetti scala



# Preis/Premio "Energy"

**Paul Senoner,  
Lukas Tammerle**

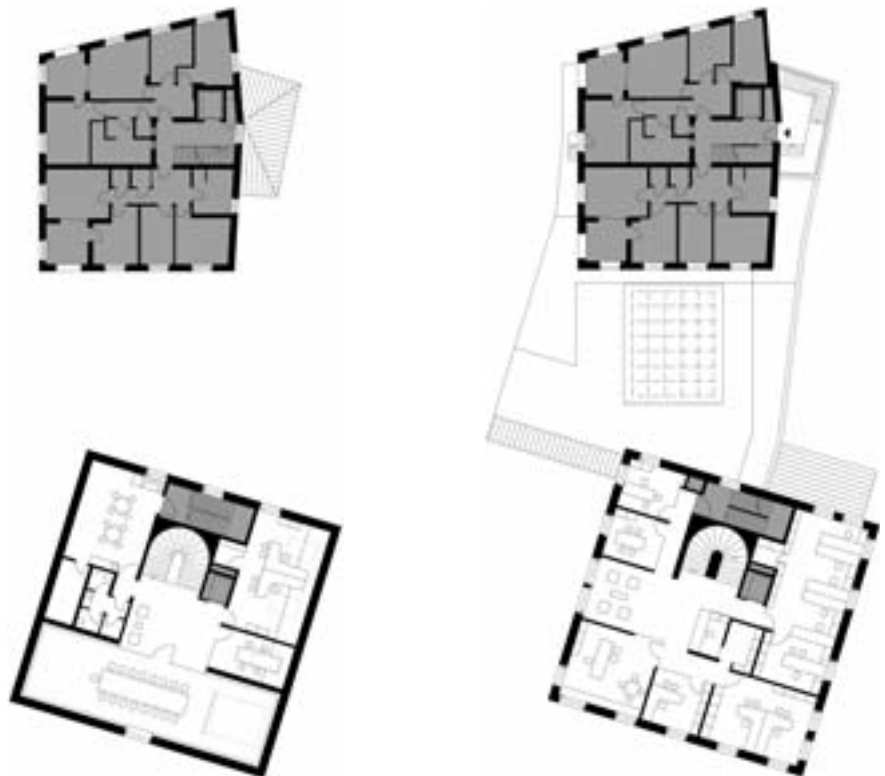
**Raiffeisenkasse Kastelruth/  
Cassa Raiffeisen  
a Castelrotto**

Die Bauaufgabe bestand im Neubau der Raiffeisenkasse Kastelruth und dem Abbruch und Wiederaufbau des Wohn- und Geschäftshauses Trocker im Zentrum von Kastelruth, welche im Zuge eines geladenen Architekturwettbewerbes im Herbst 2007 entschieden wurde. Der Bauplatz befindet sich an einem städtebaulich wichtigen Übergang des historischen Ortskerns zur jüngeren Dorferweiterung. Im Süden bildet die Stellung des Gebäudes zur Straße hin einen kleinen Vorplatz. Das Wohn- und Geschäftsgebäude wurde den vorgeschriebenen Baulinien folgend mit gleicher Silhouette wiedererrichtet. Das Haus wird von drei an den Gassen situierten Eingängen erschlossen. Das Bankgebäude wirkt an keiner Seite dem Dorf abweisend. Durch die Geschäftspassage des Hauses Trocker gelangt man ebenerdig in die Schalterhalle und in den Beratungsbereich. Die Schalterhalle wird durch ein raumbestimmendes Oberlicht natürlich beleuchtet, die Schaltermöbel sind beidseitig in Nischen geschoben. Diskretion wird durch Maßstäblichkeit der Schalterplätze gewährt, hermetisch abschließbare „Kundenboxen“ wurden vermieden. Angrenzend, etwas abseits der Schalterhalle sind einzelne Beraterbüros um einen Aufenthaltsbereich gruppiert. Der Bereich ist diskreter ausgebildet, die Büros hinter leichten Vorhängen abgeschirmt, und die Zone soll zur Information und Kommunikation über Geschäftliches einladen. In den beiden Stockwerken darüber sind Direktion und Verwaltung diskret organisiert, im Stockwerk darunter interne und bankenspezifische Abteilungen. Räumlich gibt es keine Blickbezüge zwischen den Stockwerken. So sehr sich die Bank nach außen schlicht und zurückhaltend zeigt, so sehr „strahlt“ sie nach innen. Das Interieur der Bank wurde maßgeschneidert. Den vielen kurzlebigen und modischen Bankeneinrichtungskonzepten wurde dabei keine Beachtung geschenkt. Die Thematik des Bauens neuer Gebäude in historisch gewachsenen, ländlichen Dörfern als entsprechendes Weiterbauen im Sinne des Dorfes entspricht einer aktuellen, lokalen Architekturrealität. Der festen Überzeugung, dass eine ortsgebundene und zeitgemäße Bauweise der richtige Ansatz ist, ist ein Haus entstanden, das den wertvollen historischen Häusern von Kastelruth angemessen zur Seite steht.

*Scopo del progetto, situato nel centro del paese, è la nuova costruzione della Cassa Raiffeisen di Castelrotto e la demolizione e ricostruzione dell'edificio residenziale e commerciale Trocker. Tutto si è svolto nell'autunno 2007 nell'ambito di un concorso di architettura ad inviti. L'area di progetto si trova in una importante zona di passaggio tra il centro storico del paese e la sua recente espansione. In direzione sud, il posizionamento dell'edificio dà forma a un piccolo piazzale che si affaccia sulla strada. L'edificio residenziale e commerciale è stato ricostruito seguendo sia gli allineamenti imposti che la sagoma originale. La casa è accessibile da tre ingressi situati sul lato dei vicoli. Attraverso la galleria commerciale della casa Trocker a pian terreno si giunge agli sportelli e alla zona di consulenza. La sala sportelli viene illuminata da luce naturale attraverso un lucernario, elemento determinante per la definizione del carattere dello spazio. L'arredamento degli sportelli su entrambi i lati è situato in delle nicchie. Attraverso una appropriata scelta della scala degli sportelli viene garantito un livello di riservatezza sufficientemente elevato. Accanto, un poco discostati dalla sala sportelli e raggruppati attorno a una sala d'attesa, trovano collocamento singoli uffici di consulenza. La zona di attesa è impostata in maniera più discreta, gli uffici sono schermati dietro delle sottili tende: quest'area è pensata come zona di comunicazione e interscambio. I due piani al di sopra ospitano la direzione e gli uffici amministrativi, mentre nel piano di sotto trovano spazio i reparti interni e bancari. Dal punto di vista della spazialità non è possibile stabilire contatti visivi attraverso i vari piani. Mentre la banca verso fuori non potrebbe sembrare più austera e riservata, verso dentro "risplende". L'arredamento interno è stato fatto su misura. I vari concetti moderni ed effimeri di arredamento per banche non hanno trovato alcun riscontro. La tematica della costruzione di edifici nuovi in paesi rurali vista come un'adeguata continuazione del paese stesso e del suo bagaglio storico, corrisponde a un'attuale realtà dell'architettura locale. Nella convinzione che un sistema costruttivo legato al luogo sia il giusto approccio, è nata una casa in grado di coesistere fieramente con gli edifici storici di Castelrotto.*







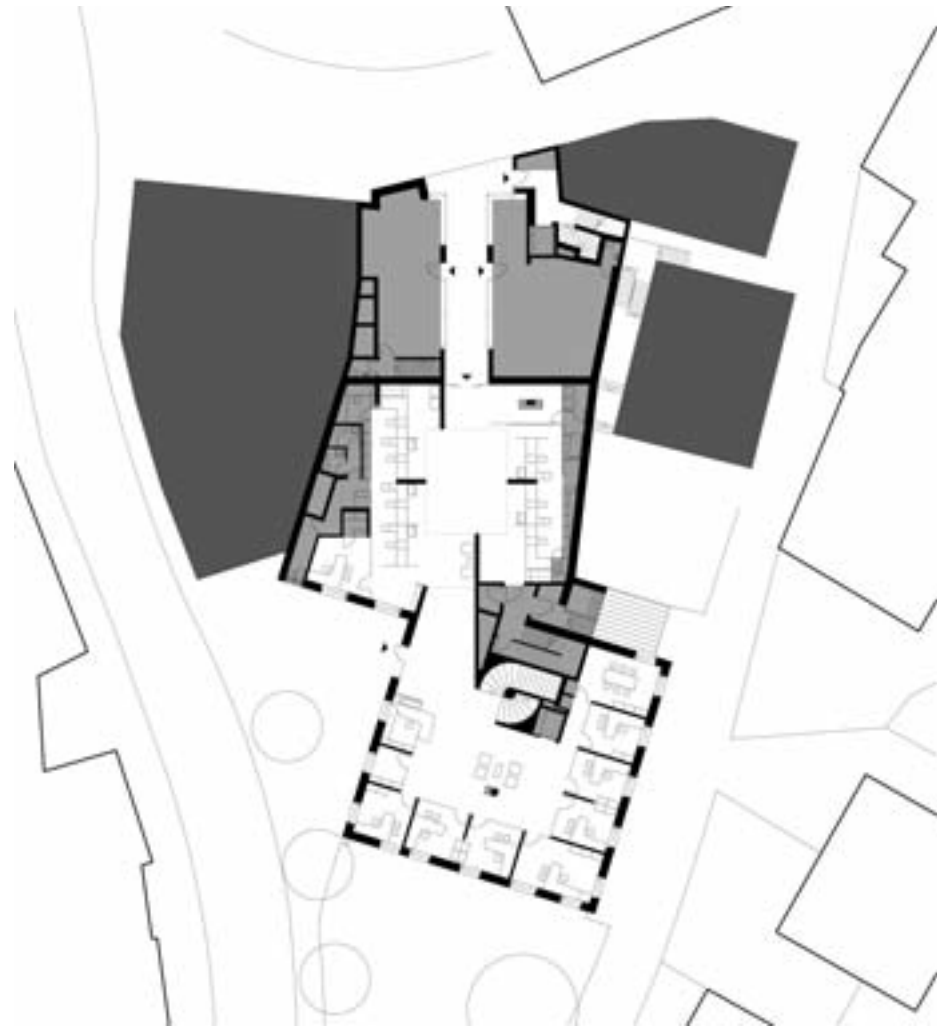
1 Grundriss 2. Obergeschoss/  
pianta piano secondo

2 Grundriss 1. Obergeschoss/  
pianta piano primo

3 Grundriss Erdgeschoss/  
pianta piano terra

1

2

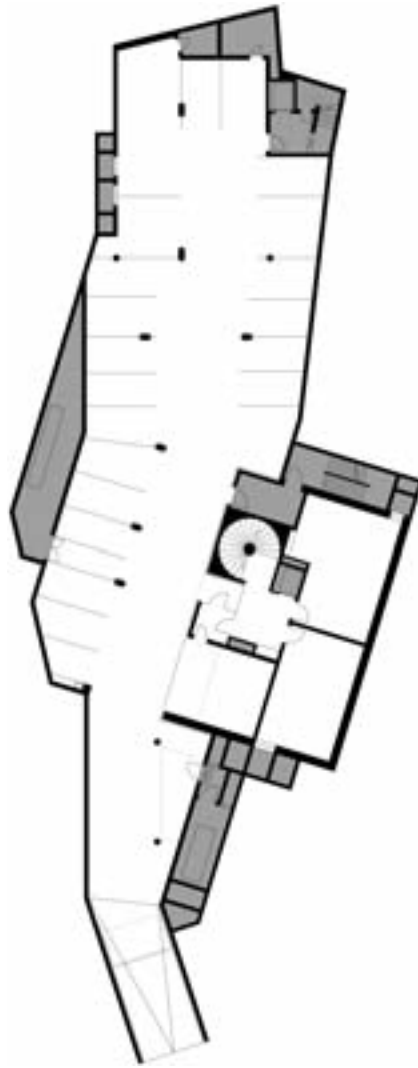


3





4



5



6





7



- 4 Grundriss 1. Untergeschoss/  
pianta piano primo interrato
- 5 Grundriss 2. Untergeschoss/  
pianta piano secondo interrato
- 6 Grundriss 3. Untergeschoss/  
pianta piano terzo interrato
- 7 Schnitt/sezione

# Preis/Premio "Public"

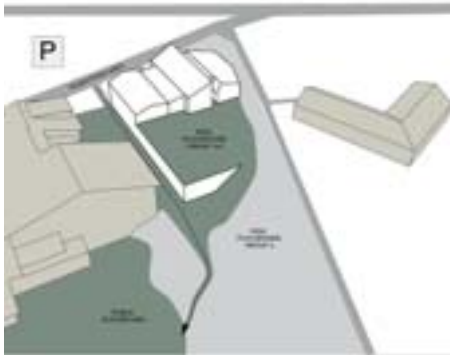
feld72

## Kindergarten Terenten/ Scuola materna a Terento

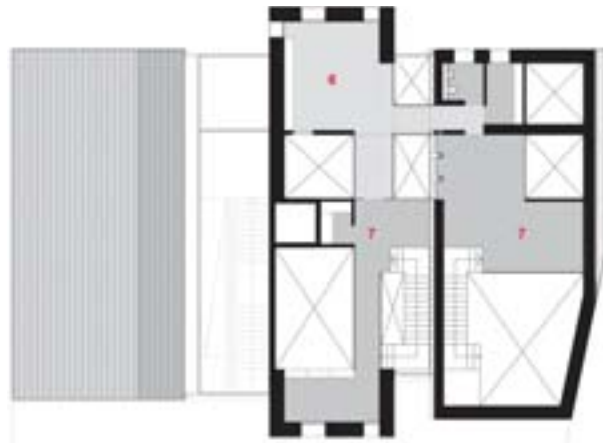
Das Bauen in den Alpen war stets von einer Suche nach dem Elementaren, Einfachen geprägt, und nach dem klugen Umgang mit der Topographie. Der Kindergarten wurde in den Hang eingebettet und ist einerseits Gebäude, andererseits aber bereits integraler Teil der ihn umgebenden Landschaft. Das Gebäude soll die Einprägbarkeit der Form mit der Überraschung und Komplexität der inneren und äußeren Raumfolgen verbinden. Es entstand aus einer Rücksichtnahme auf den Maßstab des Dorfes wie auch auf die Perspektive des ihn benutzenden Kindes. Der Kindergarten übernimmt erhaltenswerte traditionelle architektonische Elemente der Umgebung und übersetzt sie in die heutige Zeit. Das Grundmotto dieses Zugangs konnte kein anderer besser ausdrücken als ein Wiener Komponist, der im Pustertal einige seine größten Werke, wie die Unvollendete 10. Symphonie schrieb – Gustav Mahler: „tradition ist nicht die anbetung der asche, sondern die weitergabe des feuers.“

*Le costruzioni nell'area alpina sono sempre state plasmate dalla ricerca dell'elementare, della semplicità e da un saggio utilizzo della topografia del luogo. La scuola materna è stata inglobata nel pendio e costituisce così parte integrante del paesaggio circostante, oltre ad essere un edificio a se stante. La costruzione è una combinazione risultante tra la forma incisiva, l'effetto a sorpresa e la complessità di una serie di spazi interni ed esterni. La scuola materna è nata dando grande importanza sia alla scala del paese che al punto di vista del bambino che ne usufruirà gli spazi. Vengono ripresi elementi tradizionali dell'architettura locale e trasferiti ai giorni nostri. Nessun altro avrebbe potuto esprimere meglio il motto di questo pensiero, se non un compositore viennese che in val Pusteria ha scritto alcuni dei suoi pezzi più importanti come la 10ª Sinfonia incompiuta – trattasi di Gustav Mahler, il quale scrisse: "La tradizione non è l'adorazione della cenere ma bensì la trasmissione del fuoco."*





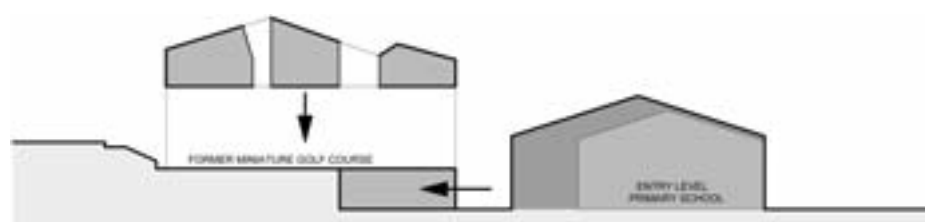
1



2

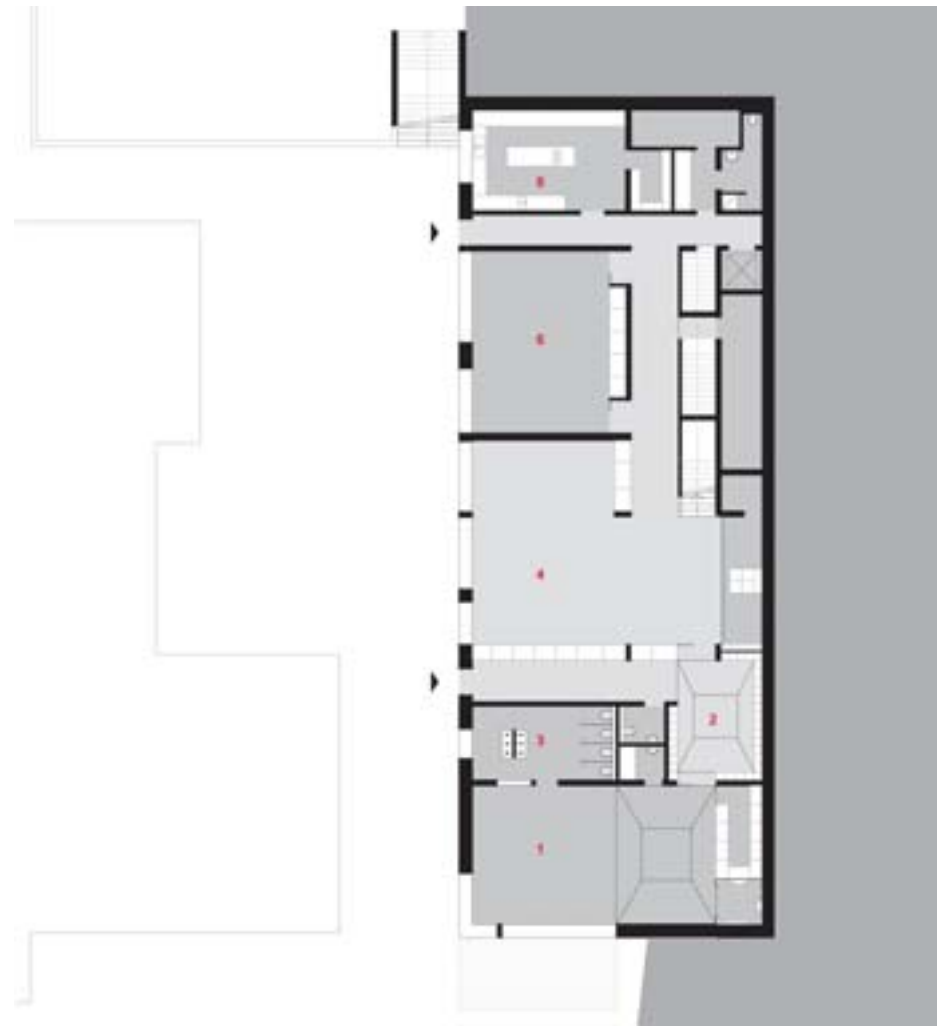






- 1 Lageplan/planimetria
- 2 Grundriss Obergeschoss/  
pianta primo piano





3 Schnitt/sezione

4

4 Grundriss Untergeschoss/  
pianta piano interrato

- 1 Gruppe/gruppi
- 3 Garderobe/guardaroba
- 3 Sanitär/bagno
- 4 Mehrzweckraum/  
sala polifunzionale
- 6 Bewegungsraum/palestra
- 8 Küche/cucina



# Preis/Premio "Turism"

**Christoph Mayr Fingerle**

## Freizeitbad Cascade, Sand in Taufers/ Parco acquatico Cascade a Campo Tures

Das Projekt für das neue Hallenbad „Cascade – Sand in Taufers“ ist aus einem internationalen Wettbewerb in drei Stufen hervorgegangen. Das Areal befindet sich, wenige Gehminuten vom Dorfzentrum entfernt, direkt an der Ahr, zwischen Tennishalle und dem bestehenden Naturbadeteich. Unser Ziel war es, die bestehenden Strukturen zu einem gemeinsamen Sport und Erholungszentrum mit einem zentralen Haupteingang zu verbinden. Eine schwebende geknickte Deckenplatte liegt quer über dem Gelände, krägt über dem Erdgeschoss aus, ist erhöht gelagert und nach allen Seiten verglast. Die Durchlässigkeit und das Verweben von Außen und Innen sind zentrales Thema des Entwurfes. Es ermöglicht die Einbeziehung des Außenraumes und lässt den Innenraum größer erscheinen. In die Landschaft des Tauferer Tales eingebettet, bietet der Entwurf eine Badelandschaft über mehrere Ebenen. Das Bad bietet zahlreiche Aufenthaltsbereiche mit verschiedenen Angeboten: Im Zentrum der Anlage mit Sport- und Erlebnisbecken sind die lauterer Bereiche angeordnet und in den Randbereichen mit Babybecken, Ruhebereich, Sauna und Wellness die ruhigeren. Wie auf einer Promenade begibt sich der Besucher auf eine Entdeckungsreise und schlendert zwischen den verschiedenen Bereichen umher, mit immer wechselnden Eindrücken, und lässt sich zu einem wohltuenden Bad, einer Sauna oder einer Massage verführen. Der Grundriss des Gebäudes ist langgestreckt und reicht von der Hauptstraße im Westen bis zur Ahr im Osten, die visuell in das Projekt mit eingebunden ist. Die verschiedenen Funktionseinheiten sind wie freistehende Körper in der Badelandschaft positioniert und dienen der Aussteifung der Tragstruktur. Vom Eingangsbereich aus führt ein direkter Zugang zu Bar und Restaurant, das sowohl für externe Besucher als auch für die Badegäste zur Verfügung steht. Von hier aus genießt man einen herrlichen Panoramablick nach Süden, Westen und Norden (mit Blick auf Schloss Taufers) und kann auch die waghalsigen Landemanöver der Paragleiter und Drachenflieger beobachten, für die Sand in Taufers wegen der besonderen Thermik ein begehrtes Ausflugsziel geworden ist. Eine ruhige und lichtdurchflutete Atmosphäre bildet den Hintergrund für das Badewasser und die umliegende Naturlandschaft.

*Il progetto per la nuova piscina coperta "Cascade – Campo Tures" emerge da un concorso internazionale a tre fasi. L'area è situata a pochi passi dal centro del paese e si affaccia direttamente sul Rio Aurino, tra il campo da tennis e il lago balneabile naturale esistente. Il nostro obiettivo è stato quello di collegare le strutture esistenti e quelle nuove e di trasformarle in un unico centro sportivo e ricreativo dotato di un ingresso centrale. Un solaio a lastra sospeso e piegato appoggia trasversalmente sull'area di progetto, sporge sopra il piano terra, è rialzato e dotato di superfici vetrate su tutti i lati. Temi centrali di progetto sono la permeabilità e l'intreccio tra interno ed esterno. Il progetto, immerso nel paesaggio della valle Aurina, propone un "paesaggio balneabile" articolato su vari livelli. La piscina coperta presenta numerosi spazi di intrattenimento con un'ampia gamma di offerte: al centro del complesso, con la vasca per nuotatori e quella ricreativa troviamo la zona più rumorosa, mentre le zone più marginali dell'edificio comprendono le aree più silenziose, come vasca per bambini, area relax e zona sauna-wellness. Come in una passeggiata il visitatore si trova a percorrere un viaggio alla scoperta, durante il quale può gironzolare liberamente tra le diverse zone per farsi poi sedurre da un bagno benefico, da una sauna o da un massaggio. La pianta dell'edificio si sviluppa in lunghezza e si estende dalla strada principale a ovest fino al Rio Aurino, il quale viene integrato visivamente all'interno del progetto. Le diverse unità funzionali sono come corpi posizionati liberamente all'interno del paesaggio balneare e fungono anche da irrigidimento alla struttura portante. Dall'area di ingresso vi è una possibilità di accesso diretto a bar e ristorante. Da qui si può godere di una splendida vista panoramica verso sud, ovest e nord (con vista diretta verso Castel Tures) e si possono allo stesso tempo osservare le audaci manovre di atterraggio dei numerosi parapendii e deltaplani, per i quali Campo Tures rappresenta una meta molto apprezzata per effettuare i loro voli. Un ambiente tranquillo e luminoso fa da sottofondo all'acqua di balneazione e al paesaggio naturale circostante.*



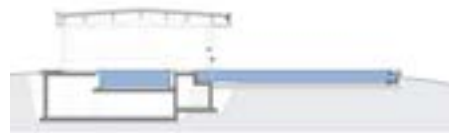


- 1 Grundriss 2. Obergeschoss/  
pianta piano secondo
- 2 Grundriss 1. Obergeschoss/  
pianta piano primo
- 3 Querschnitt G-G/  
sezione trasversale G-G
- 4 Längsschnitt B-B/  
sezione longitudinale B-B





2



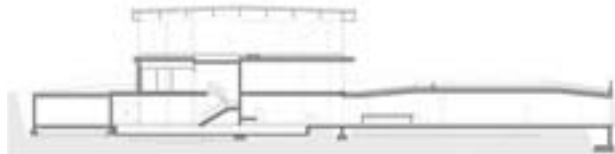
0 10 20

3-4

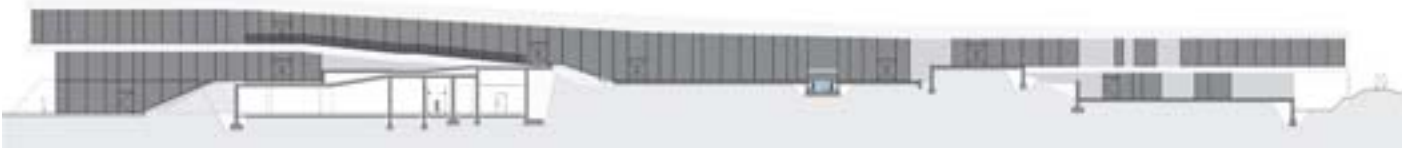




- 5 Querschnitt D-D/  
sezione trasversale D-D
- 6 Ansicht Süd/prospetto sud
- 7 Grundriss Erdgeschoss/  
pianta piano terra
- 8 Ansicht Nord/prospetto nord



5-6







7-8



# Preis für **Kunst am Bau** /

# Premio per

# **l'Arte in Architettura 2011**

Eva Gratl, Birgit Kornmüller

# Bemerkungen der Jury

## Parola alla giuria

### Teilnehmer/partecipanti

- **Arnold Mario Dall'O**
- Heinz Gappmayr
- Alfred Franz Gutweniger
- Eduard Habicher
- Elisabeth Hoelzl, Marcello Jori, Ulrich Egger
- Arnold Holzknacht
- Arthur Kostner
- Jakob Maurer
- **Manfred Alois Mayr**
- Fulvio Melle
- Franz Messner
- Thaddaeus Salcher
- Leander Schwazer
- Peter Senoner
- Roland Senoner
- Paul Thuile

### Einleitung

Der Preis für Kunst am Bau soll in erster Linie die gelungene Zusammenarbeit zwischen KünstlerInnen und ArchitektInnen würdigen, wobei die Suche nach einem Gesamtkunstwerk deutlich spürbar sein soll. Dieses soll nicht Applikation oder Verschönerung sein, sondern integraler Bestandteil eines homogenen Ganzen, wobei auch das Ortsspezifische eine Rolle spielt. Durch die Auseinandersetzung mit den unterschiedlichsten Ausdrucksformen der zeitgenössischen Kunst wird das Umfeld des Menschen aufgewertet und bereichert.

Helga von Aufschnaiter  
Präsidentin des Südtiroler Künstlerbundes

### 1. Preis – Manfred Alois Mayr Goldlauf

„Meine gesamte künstlerische Arbeit, in der die Alltagsgeschichte eine zentrale Rolle spielt, ist ein permanentes Übersetzen.“ (Manfred Alois Mayr)  
Manfred Alois Mayr wird für seinen Goldlauf, der das Zusammenspiel von Architektur, Gebäudefunktion und Kunstwerk auf eine sehr schöne Weise löst, mit dem 1. Preis für Kunst am Bau ausgezeichnet. Es gelingt ihm mit seiner Installation, einen speziellen Orts- und Objektbezug herzustellen sowie Inhalt und Funktion gut aufeinander abzustimmen. Wer den Stollen der Franzensfeste betritt und sich auf den Weg der Erkundun-

gen macht, lässt sich mit seiner Arbeit auf ein Spiel zwischen Tasten, Greifen, Begreifen und Träumen ein. Aus dem Unterbewusstsein werden die Gedanken an die Goldreserven, die in der Franzensfeste verborgen sein sollen und die vielen Geschichten, die sich um diese ranken, hervorgeholt. „Das Gold des Handlaufs evoziert Verstrickungen von Geld und Geist, aber auch die fragile Grenze zwischen Krieg und Frieden.“ (Marion Piffer Damiani) Das Kunstwerk selbst, Baustahl schichtvergoldet, überzeugt durch seine außerordentliche Qualität in der Ausführung und seine besondere Haptik. Es geht hier um Kunst, die be-greifbar ist und die in ihrer Poesie dem Ort ein zusätzliches Profil verleiht. „Die ‚Aura‘ eines Materials kristallisiert sich aus der Funktion heraus. Indem ich billigen Baustahl vergolde und veredle, wird die ‚angestammte‘ Funktion in Abrede gestellt.“ (Manfred Alois Mayr)  
Manfred Alois Mayr erzeugt mit seinem Goldlauf einen Dialog zwischen Architektur und Kunst, der nicht gewollt erscheint, vielmehr eine Spannung erzeugt und die Sinne des Betrachters anregt. Der Künstler geht auf die Architektur ein, rechtfertigt sie aber nicht. Dadurch gelingt es ihm, den Betrachter ohne große Aufregung in seinen Bann zu ziehen. Wer sich auf den Weg dieses Handlaufs begibt, muss sich zuerst strecken, um das Gold zu fassen, fühlt die Kälte, aber auch die Faszination des edlen Materials, um am Ende feststellen zu müssen, dass diese „Glücks- und Freiheitsfantasien“ doch vergänglich sind.

## 2. Preis – Arnold Mario Dall’O Die eigenartige Geschichte von Pinocchio, dem Spiegel und dem schwarzen Schaf

Arnold Mario Dall’O erhält den 2. Preis für Kunst am Bau für eine sehr gewagte Intervention im Landhaus 12 in der Michael-Gamper-Straße von Bozen, die auch dem Auftraggeber Offenheit und Mut abverlangt. Der Künstler nutzt in diesem Fall den Ort und die Architektur als Bühne und stellt sie auch gleichzeitig in Frage. Drei schwarze Schafe, die an der Unterseite der Treppe der Eingangshalle angebracht sind, lösen Verwirrung aus. „Die Welt ist verkehrt, der Himmel wirt zur Erde.“ (Arnold Mario Dall’O) Im Innenhof liegt Pinocchio, die Arme in den Nacken gelegt. Seine lange Nase mit goldener Spitze ragt weit in die Höhe. „Wer nicht Lügen kann, weiß nicht was Wahrheit ist“ (Friedrich Nietzsche). | „Die Plastik ist im zentralen Bereich einer politischen Infrastruktur angesiedelt. Sie wird somit Teil der Polis, jener Gemeinschaft, der wir alle angehören.“ (Arnold Mario Dall’O) In der Besuchertiefgarage sind Teile verspiegelt. „Das Innen wird nach Außen geführt. Gleichzeitig erscheint alles, als ob Links und Rechts vertauscht wären.“ (Arnold Mario Dall’O) Alle drei künstlerischen Arbeiten sind imstande, große Aufmerksamkeit herzustellen und überzeugen durch die Kreativität des Beitrages sowie durch die feine handwerkliche Ausführung. Dall’O verstrickt seine künstlerische Arbeit eng mit der Nutzung des Gebäudes und lässt den Betrachter seine Arbeiten erst beim Durchwandern entdecken. Durch die Ironie und den Witz, das Spiel mit Oben und Unten, Links und Rechts sowie Wahrheit und Lüge regt der Künstler die Fantasie des Besuchers an und nimmt dem Ort auf gewisse Weise auch seine Schwere.

## Introduzione

*Il Premio vuole pubblicizzare in primo luogo la collaborazione di artisti ed architetti, al fine di creare un’unica opera d’arte globale. L’opera d’arte non dovrà essere mai solamente applicazione o addirittura abbellimento, ma dovrà essere parte integrale di un complesso globale omogeneo. Anche il “genius loci” dovrà essere rispecchiato. L’impatto con le varie forme espressive dell’arte contemporanea, valorizzeranno ed arricchiranno l’ambiente urbano e i luoghi che circondano tutti noi.*

Helga von Aufschnaiter

Presidente del Südtiroler Künstlerbund

## 1° Premio – Manfred Alois Mayr Corrimano

*“Il mio lavoro di artista, in cui la storia quotidiana riveste un ruolo fondamentale, è una continua trasposizione.” (Manfred Alois Mayr) Manfred Mayr ottiene il 1° Premio per l’Arte nell’Architettura per il suo corrimano d’oro, un lavoro che unisce in maniera armoniosa architettura, funzionalità e opera d’arte. Con la sua installazione riesce ad instaurare un’affinità particolare con l’ambiente e l’oggetto allineando perfettamente contenuto e funzione. Chi entra nella galleria della fortezza per intraprendere un cammino volto all’esplorazione e alla scoperta, accetta il gioco che intreccia tatto, presa, percezione e sogno. Dal subconscio riemergono le vicende attorno all’oro che sarebbe sepolto all’interno del forte e le numerose storie che lo vedono protagonista. “L’oro del corrimano rievoca l’intreccio tra denaro e spirito, ma anche il sottile confine tra guerra e pace.” (Marion Piffer Damiani) L’opera in sé, tondini in ferro da costruzione placcati d’oro, convince per la straordinaria qualità nella realizzazione e le sue particolari caratteristiche tattili. Si tratta di arte afferrabile che nella sua poesia conferisce al luogo circostante maggiore profilo. “L’aura di un materiale emerge dalla funzione. Placcato d’oro, un materiale economico acquisisce valore negando così la propria funzione abituale.” (Manfred Alois Mayr) Manfred Mayr entra in contatto con l’architettura senza tuttavia giustificarla. Riesce ad attirare l’attenzione dello spettatore senza destare particolare agitazione.*

*Con il suo corrimano l’artista instaura un dialogo tra arte ed architettura apparentemente non voluto ma che crea una tensione stimolando i sensi dello spettatore. Chi intraprende la via di questo corrimano, deve dapprima stendere la mano per afferrare l’oro, percepisce il freddo ma resta affascinato dal prezioso materiale, comprendendo infine la fugacità di tali fantasie di felicità e libertà.*

## 2° Premio – Arnold Mario Dall’O La singolare storia di Pinocchio, lo specchio e la pecora nera

Arnold Mario Dall’O ottiene il 2° Premio per l’Arte nell’Architettura per un’audace installazione presso il Palazzo Provinciale 12 in via Michael Gamper a Bolzano. Un’opera, questa, che richiede particolare apertura mentale e coraggio anche al committente. In questo caso l’artista trasforma il luogo e l’architettura in un palco mettendo in discussione anche se stesso. Tre pecore nere sono applicate a testa in giù al lato inferiore delle scale presso l’entrata stando nell’osservatore una certa confusione. “Il mondo si rovescia, cielo e terra si scambiano tra loro.” (Arnold Mario Dall’O) Nel cortile interno Pinocchio è sdraiato a terra, le mani incrociate dietro la nuca. Il suo lungo naso dalla punta d’oro si erge alto. “Chi non sa mentire, non sa cos’è la verità” (Friedrich Nietzsche). | “L’installazione è situata al centro di un’infrastruttura politica. In questo modo diventa parte integrante della polis, la comunità di cui tutti noi facciamo parte.” (Arnold Mario Dall’O) Nel garage per i visitatori alcune parti sono ricoperte di specchi. “In questo modo l’interno è trasposto all’esterno dando al contempo l’illusione che la destra e la sinistra siano state scambiate tra loro.” (Arnold Mario Dall’O) Tutti e tre i lavori artistici sono in grado di attirare l’attenzione e convincono per la creatività e per l’accurata lavorazione artigianale. Dall’O crea un forte intreccio tra il suo lavoro artistico e l’utilizzo dell’edificio facendo in modo che lo spettatore veda le sue opere solo nel momento in cui vi transita attraverso. Sono l’ironia e lo scherzo, il gioco tra sopra e sotto, destra e sinistra nonché tra verità e menzogna i mezzi con cui l’artista stimola la fantasia del visitatore rendendo i luoghi in un certo qual modo più leggeri.

# 1. Preis/ 1° Premio

**Manfred Alois Mayr**

## Goldlauf, 2008/2009 Festung Franzensfeste/ Forte di Fortezza

Handlauf, Baustahl, 24 Karat galvanisch vergoldet, 117 m, permanente Installation/  
Corrimano, tondini in ferro da costruzione placcati oro, 117 m., installazione permanente.

„Der vergoldete Handlauf beflügelt Glücks- und Freiheitsfantasien.“ Ein goldener Handlauf führt hinauf zur Mittleren Festung und wird als permanente Installation erhalten bleiben. Die Berührung des Edelmetalls durch die Besucher ist ein Verweis an die in der Franzensfeste gelagerten Goldreserven. Der Goldstandard zwingt Nationen, Schulden und Papiergeld mit der entsprechenden Anzahl an Goldbarren abzugleichen. Der Künstler Manfred Alois Mayr schafft mit seinem „Goldlauf“ eine Skulptur, die sowohl Glücks- als auch Freiheitsfantasien evoziert. Damit holt er die im Unterbewusstsein geborgenen Bilder des Ortes, die sich mit Geschichten und Vorstellungen von Gold und Reichtum als Tor zur Freiheit verknüpft haben, an die Oberfläche zurück. Im Gold des Handlaufs bündeln sich spiegelnd die feinen Verstrickungen von Geld und Geist, aber auch die fragile Grenze zwischen Krieg und Frieden. Der Handlauf selbst ist sowohl Gebrauchsgegenstand als auch Symbol des Übergangs von einem Aggregatzustand zum anderen. Er erlaubt die körperliche Interaktion von Tasten, Greifen und Begreifen.

*“Il corrimano dorato mette le ali a fantasie di felicità e libertà.” Un corrimano dorato accompagna il visitatore fino al Forte Medio e verrà mantenuto come installazione permanente; il contatto con il nobile metallo vuole rimandare alle riserve auree a suo tempo immagazzinate nella fortezza. Il sistema di conversione aureo costringe i Paesi a compensare il debito e la moneta cartacea con corrispondenti quantità in lingotti d’oro. L’artista Manfred Alois Mayr con il suo “corrimano d’oro” ha creato così una scultura che evoca fantasie di felicità*

*e libertà, riportando in superficie immagini del luogo, seppellite nell’inconscio, che si collegano a storie e a rappresentazioni dell’oro e della ricchezza come porta per raggiungere la libertà. Nell’oro del corrimano si specchiano le sottili implicazioni tra spirito e denaro, ma anche la fragile linea di confine tra guerra e pace.*

*Il corrimano rimane così oggetto d’uso ma diviene anche simbolo della transizione tra uno stato di aggregazione e l’altro, consentendo l’interazione fisica tra toccare, prendere, comprendere.*

*Marion Piffer Damiani*



Fotos / foto

Manfred Alois Mayr (S./p. 92)

Alessandra Chemollo (S./p. 93)



## 2. Preis/ 2° Premio

**Arnold Mario Dall’O**

**Die eigenartige  
Geschichte von Pinocchio,  
dem Spiegel und dem  
schwarzen Schaf/  
La strana storia di un  
burattino, uno specchio  
e la pecora nera  
Landhaus 12, Bozen/  
Palazzo Provinciale 12,  
Bolzano**

- „Der Himmel als Abgrund“ (drei schwarze Schafe). Die Unterseite der Treppen, dieser unbegehbare, ins Leere fallende Teil, ist gegen jede Logik der Schwerkraft mit einzelnen schwarzen Schafen bespielt. Die Welt ist verkehrt, der Himmel wird zur Erde.

- „Spiegelbild“ (Besuchertiefgarage verspiegelt). Teile der Besuchertiefgarage sind verspiegelt. Das Innen wird nach außen geführt. Gleichzeitig erscheint alles, als ob Rechts und Links vertauscht wären. Doch diese falsche Händigkeit als Vertauschung zu interpretieren, führt zum Widerspruch. Denn gleichzeitig wird Oben und Unten nicht vertauscht.

- „Nichts als die Wahrheit“ (Pinocchio mit goldener Nasenspitze). Die Geschichte von Pinocchio ist ein Lehrstück der Wahrheit und nicht der Lüge. Wer nicht lügen kann, weiß nicht, was Wahrheit ist (Friedrich Nietzsche). Pinocchio liegt auf der grünen Wiese und betrachtet den Himmel. Die überdimensionale Nase hat eine goldene Spitze. Die Plastik ist im zentralen Bereich einer politischen Infrastruktur angesiedelt. Sie wird somit Teil der Polis, jener Gemeinschaft, der wir alle angehören.

- *“Il cielo come abisso” (tre pecore nere). Sul lato inferiore delle scale, sulla loro parte impercorribile e che precipita nel vuoto sono disposte alcune pecore nere, a dispetto della forza della gravità. Il mondo è capovolto, il cielo diventa la terra.*

- *“Riflesso” (specchio nel parcheggio ospiti). Nel garage dei visitatori sono disposte delle superfici riflettenti: ciò che è dentro viene rivolto verso l’esterno. Nello stesso istante sembra che la destra e la sinistra si siano scambiate. Tuttavia questa interpretazione dello scambio contiene in sé una*

*contraddizione, visto che alto e basso risultano sempre al loro posto.*

- *“Nient’altro che la verità” (Pinocchio con naso dorato). La storia di Pinocchio è una lezione sulla verità e non sulla bugia. Chi non sa mentire non sa cosa sia la verità (Friedrich Nietzsche). Pinocchio, sdraiato sul prato verde, osserva il cielo. Il naso sovradimensionato ha una punta dorata. La scultura è collocata nel settore centrale di una struttura architettonica politica. Diventa così anch’essa parte della Polis, quella comunità alla quale noi tutti apparteniamo.*









**Elena Mezzanotte**  
Nata a Bolzano, 1974  
Studi di architettura a Venezia e Graz  
Collaborazioni con diversi studi  
d'architettura a Venezia, Shanghai,  
Bolzano e con il Comune di Bolzano  
emezzanotte@yahoo.it



**Thomas Tschöll**  
Geboren in Meran, 1980  
Studium der Architektur an der TU Graz,  
Tätigkeit für verschiedene Architekturbüros  
in Graz, Luzern, Passau, Wels und Kaltern.  
thomas.tschoell@rolmail.net



**Carlo Calderan**  
Nato a Bressanone, 1965  
Studi di architettura  
a Venezia e Darmstadt;  
attività professionale  
a Berlino, Basilea e Bolzano.  
carlocald@yahoo.it



**Barbara Breda**  
Nata a Bolzano, 1982  
Studi di Ingegneria edile  
e architettura a Trento.  
Collaborazioni con diversi  
studi d'architettura altoatesini.  
barbara.breda@yahoo.it



**Matteo Scagnol**  
Nato a Trieste, 1968  
Studi di architettura a Venezia  
e alla Harvard University,  
Cambridge USA. Insieme a  
Sandy Attia apre nel 2000  
lo studio MODUS architects.

**Karin Kretschmer**  
Geboren in Kassel  
Studium der Architektur in  
Braunschweig und Venedig.  
Mitarbeit in verschiedenen  
Architekturbüros in  
Braunschweig, Amsterdam,  
Berlin und Bozen.



**Alessandro Scavazza**  
Nato a Bolzano, 1971  
Studi di architettura a  
Venezia e Vienna.  
Collaborazione in diversi  
studi d'architettura  
a Bolzano e Venezia,  
attività professionale  
a Bolzano.



**Alexander Zoeggeler**  
Geboren in London, 1970  
Studium der Architektur in Florenz.  
Mitarbeit in verschiedenen Architekturbüros  
in Wien, Firenze, Bozen.  
Seit 2002 Studio Zoeggeler Architekten.  
alexander@zoeggeler.net  
www.zoeggeler.net



**Alberto Winterle**  
Nato a Cavalese, 1965  
Studi di architettura a Venezia,  
titolare dello studio  
weber+winterle architetti \_Trento.  
info@weberwinterle.com  
www.weberwinterle.com



**Emil Wörndle**  
Geboren in Völs am Schlern, 1961  
Studium der Architektur  
in Wien und Innsbruck.  
Als Architekt im öffentlichen  
Dienst tätig.

**Lorenzo Weber**  
Nato a Trento, 1967  
Studi di architettura a Venezia,  
titolare dello studio  
weber+winterle architetti \_Trento.  
info@weberwinterle.com  
www.weberwinterle.com



**Sandy Attia**  
Born in Cairo, 1974. Studied  
at Harvard University, Uni-  
versity of Virginia, University  
of Copenhagen, taught at  
University of Michigan, co-  
founded with Matteo Scagnol  
MODUS architects.

**Cristina Vignocchi**  
Nata a Bolzano, 1959  
Studi di architettura ed arte  
a Venezia, lavora anche  
come giornalista culturale  
e si occupa di progetti  
artistici ed arte pubblica.



**Matteo Torresi**  
Nato a Milano, 1972  
Studi di architettura a Venezia.  
Partecipazione a diversi studi  
d'architettura a Milano, Padova,  
Venezia, Shanghai, Bolzano.

**Alberta Schiefer**  
Geboren in Meran  
2004 Studium Industrie-  
design in Innsbruck und  
Bozen, Portfolio im Bereich  
Shop, Interior, Imagedesign,  
2010 Eröffnung des Design-  
studios „dieschiefer“  
info@dieschiefer.com



**Simone Longo**  
Nato a Bolzano, 1980,  
studi di architettura a Milano  
e Karlsruhe, collaborazioni  
con diversi studi di architettura  
a Valencia e Bolzano, oltre ad  
attività autonoma.

**Michaela Wolf**  
Geboren in Meran, 1979  
Studium der Architektur in Inns-  
bruck, London AA und Mailand  
Seit 2008 Partnerin von  
Gerd Bergmeister, seit 2010  
bergmeisterwolf architekten  
www.bergmeisterwolf.it  
office@bergmeisterwolf.it

